



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

D) **ATTI DIRIGENZIALI**
Giunta Regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 26 maggio 2011 - n. 4804
Presidenza - Sede Territoriale di Monza e Brianza - Attuazione d.g.r. n. 9/1001 del 15 dicembre 2010. Approvazione verbale di trasferimento competenza di tratti fluviali del reticolo principale da Regione Lombardia - Ster di Monza e Brianza a A.I.P.O. (fiume Adda) 2

Decreto dirigente unità organizzativa 6 giugno 2011 - n. 5049
Presidenza - Sede Territoriale Varese - Attuazione d.g.r. n. 9/1001 del 15 dicembre 2010. Approvazione verbali di trasferimento della competenza di tratti fluviali del reticolo principale tra A.I.P.O. e Regione Lombardia 4

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 10 giugno 2011 - n. 5251
Proroga dei tempi di presentazione della rendicontazione finale della spesa dei progetti di cui al d.d.u.o. del 27 novembre 2009, n. 12701 «Approvazione del dispositivo progetti quadro l. 236/93 anno 2009» 15

Decreto dirigente struttura 8 giugno 2011 - n. 5184
Integrazione d.d.s. 2988/11. Approvazione nuovi allegati 1-2. 16

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente unità organizzativa 6 giugno 2011 - n. 5073
Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Misura 421. Invito a presentare progetti di Cooperazione interterritoriale e transnazionale. 36

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

Presidenza

D.d.u.o. 26 maggio 2011 - n. 4804**Presidenza - Sede Territoriale di Monza e Brianza - Attuazione d.g.r. n. 9/1001 del 15 dicembre 2010. Approvazione verbale di trasferimento competenza di tratti fluviali del reticolo principale da Regione Lombardia - Ster di Monza e Brianza a A.I.P.O. (fiume Adda)**IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEDE TERRITORIALE DI MONZA E BRIANZA
Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

- la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112» e s.m.i.;

- la legge regionale 2 aprile 2002, n. 5 – Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e l'allegato A – Accordo costitutivo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po;

- la d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7/7868 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3, comma 114 della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica" e s.m.;

Richiamata la deliberazione Giunta Regionale n. 9/1001, del 15 dicembre 2010, avente ad oggetto: "Ridefinizione del reticolo principale dei corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) e della Regione Lombardia – l.r. 2 aprile 2002, n. 5 - Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po" ed in particolare i seguenti punti del dispositivo che si riportano testualmente:

- il punto 2 - "Di attribuire alla Regione Lombardia (Ster) la competenza sui tratti di reticolo idrico principale su cui esercitare la funzione di Autorità idraulica di cui al r.d. 523/1904, indicati nella Tabella e Cartografia di cui all'Allegato 2";

- il punto 9 - "Di stabilire un periodo di tempo transitorio di 6 (sei) mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, in cui permettere il trasferimento effettivo da A.I.Po a Regione e viceversa delle documentazioni, degli atti e delle informazioni necessarie a garantire l'effettivo passaggio delle competenze per l'esercizio delle funzioni di autorità idraulica sui tratti dei corsi d'acqua oggetto del presente provvedimento";

- il punto 10 - "Di stabilire che per ogni tratto di corso d'acqua in fase di passaggio in competenza da A.I.Po alla Regione e viceversa si sottoscriva ed approvi, a cura del Dirigente competente dello Ster e di A.I.Po, uno specifico "verbale di trasferimento competenze tratto" che espliciti la documentazione agli atti trasferiti e ogni ulteriore informazione ritenuta utile per il buon esito del trasferimento della competenza stessa";

- il punto 12 - "Di stabilire che gli interventi attualmente in corso lungo i tratti oggetto di trasferimento continuino ad essere attuati, salvo diversa pattuizione, sino al collaudo delle opere effettuato dal soggetto attualmente operante in virtù di preesistenti accordi";

Visto il verbale di "Trasferimento competenze tratti fluviali e materiale di archivio cartaceo", datato 20 maggio 2011 assunto a protocollo della Sede Territoriale n. AE09.2011.0001129 in data 20 maggio 2011, in base al quale sono trasferite da regione Lombardia – Sede Territoriale di Monza e Brianza a A.I.Po competenze e relativi atti sul tronco fluviale descritto nel punto 1 del dispositivo del presente decreto;

Dato atto che a seguito del verbale di cui sopra:

1. sono state trasferite tutte le pratiche relative al tratto di fiume sottoindicato;

2. regione Lombardia – Sede Territoriale di Monza e Brianza assicurerà a A.I.Po, sino al 31 dicembre 2011, un supporto tecnico collaborativo al fine di superare criticità correlate alla gestione delle nuove attività istituzionali;

DECRETA

1. di approvare il verbale di "Trasferimento competenze tratti fluviali e materiale di archivio cartaceo", datato 20 maggio 2011 assunto a protocollo della Sede Territoriale n. AE09.2011.0001129 in data 20 maggio 2011, in base al quale sono trasferite da Regione Lombardia – Sede Territoriale di Monza e Brianza a A.I.Po

competenze e relativi atti sul tronco fluviale descritto nel punto 1 del dispositivo del presente decreto;

2. di trasferire le competenze e le pratiche ad A.I.Po, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURL della Regione Lombardia, del tronco fluviale sotto menzionato:

Corso d'acqua	Descrizione tratti
Fiume Adda	Tutto il territorio del Comune di Cornate d'Adda

3. di assicurare ad A.I.Po un supporto tecnico collaborativo da parte di Regione Lombardia - Sede Territoriale di Monza e Brianza;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.L., in attuazione del punto 11 del dispositivo della d.g.r. 9/1001/2010;

5. di notificare ad A.I.Po, via Garibaldi n. 75 - 43100 Parma, copia del presente decreto.

Il dirigente della u.o.
Sede territoriale di Monza e Brianza
Barbara Piotti

— • —

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO

TRASFERIMENTO ALL’A.I.PO DI TRATTI FLUVIALI
DI COMPETENZA DELLO STER DI MONZA BRIANZA
VERBALE N°1

Premessa:

in attuazione della d.g.r. n. 9/1001, del 15 dicembre 2010, avente ad oggetto: “ridefinizione del reticolo principale dei corsi d’acqua di competenza dell’agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO) e della regione lombardia – l.r. 2 aprile 2002, n. 5 - istituzione dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po è previsto che venga attribuita ad A.I.PO – Ufficio Operativo di Milano la competenza sui seguenti tratti di reticolo idrico principale su cui esercitare la funzione di Autorità idraulica, di cui al R.D. 523/1904:

Corso d’acqua	Descrizione tratti
Fiume Adda	Dall’incile del lago di Como al Comune di Vaprio d’Adda
Fiume Lambro	Dall’incile del Lago di Pusiano (Merone) a Villasanta

al punto 9 della medesima si stabilisce un periodo di tempo transitorio di 6 mesi dalla data di pubblicazione della delibera stessa per permettere il trasferimento effettivo da Regione a AIPO degli atti e delle informazioni necessarie a garantire l’effettivo passaggio delle competenze di cui sopra;

al punto 10 della stessa si prevede che per ogni tratto di corso d’acqua in fase di passaggio in competenza da Regione Lombardia a AIPO, si sottoscriva e approvi, a cura del Dirigente della Ster e di AIPO, uno specifico “Verbale di trasferimento competenze tratto” che espliciti la documentazione e gli atti trasferiti e ogni ulteriore informazione ritenuta utile per il buon esito del trasferimento della competenza stessa;

al punto 12 si statuisce che gli interventi attualmente in corso lungo i tratti oggetto di trasferimento continuino ad essere attuati, salvo diversa pattuizione, sino al collaudo delle opere effettuato dal soggetto attualmente operante in virtù di preesistenti accordi;

tutto quanto sopra premesso, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto,

oggi, 20.05.2011, presso la sede dell’Ufficio Operativo AIPO di Milano, fra l’Ing. Gaetano La Montagna, Responsabile dell’U.O. AIPO di Milano e la Dott.ssa Barbara Piotti, Dirigente della Sede Territoriale di Monza Brianza della Regione Lombardia viene formalizzato ufficialmente:

1) il trasferimento di competenza sui seguenti tratti di reticolo idrico principale su cui esercitare la funzione di Autorità idraulica, di cui al R.D. 523/1904:

Corso d’acqua	Descrizione tratti
Fiume Adda	Tutto il territorio in Comune di Cornate d’Adda

2) il trasferimento delle pratiche inerenti i tratti fluviali sopra menzionati e nel dettaglio elencate nella tabella allegata al presente verbale, di cui è parte integrante.

Milano, lì 20.05.2011

D’ordine del
DIRIGENTE AIPO PO LOMBARDO
(Luigi Mille)
IL RESPONSABILE U. O. AIPO di Cremona
(Gaetano La Montagna)

IL DIRIGENTE DELLO S.TE.R. DI MONZA BRIANZA
(Barbara Piotti)

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

D.d.u.o. 6 giugno 2011 - n. 5049
Presidenza - Sede Territoriale Varese - Attuazione d.g.r.n. 9/1001 del 15 dicembre 2010. Approvazione verbali di trasferimento della competenza di tratti fluviali del reticolo principale tra A.I.P.O. e Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEDE TERRITORIALE DI VARESE

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112" e s.m.i.;
- la legge regionale 2 aprile 2002, n. 5 "Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po" ed il relativo allegato A "Accordo costitutivo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po";
- la d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7/7868 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3, comma 114 della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica" e s.m.i.

Richiamata la d.g.r. n. 9/1001 del 15 dicembre 2010, avente ad oggetto: "Ridefinizione del reticolo principale dei corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.P.O.) e della Regione Lombardia - l.r. 2 aprile 2002, n. 5 - Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po" ed in particolare i seguenti punti del dispositivo, testualmente riportati:

- punto 2: "Di attribuire alla Regione Lombardia (Ster) la competenza sui tratti di reticolo idrico principale su cui esercitare la funzione di Autorità idraulica di cui al r.d. 523/1904, indicati nella Tabella e Cartografia di cui all'Allegato 2";
- punto 9: "Di stabilire un periodo di tempo transitorio di 6 (sei) mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, in cui permettere il trasferimento effettivo da A.I.P.O. a Regione e viceversa delle documentazioni, degli atti e delle informazioni necessarie a garantire l'effettivo passaggio delle competenze per l'esercizio delle funzioni di autorità idraulica sui tratti dei corsi d'acqua oggetto del presente provvedimento";
- punto 10: "Di stabilire che per ogni tratto di corso d'acqua in fase di passaggio in competenza da A.I.P.O. alla Regione e viceversa si sottoscriva ed approvi, a cura del Dirigente competente dello Ster e di A.I.P.O., uno specifico «verbale di trasferimento competenze tratto» che espliciti la documentazione agli atti trasferiti e ogni ulteriore informazione ritenuta utile per il buon esito del trasferimento della competenza stessa";
- punto 12: "Di stabilire che gli interventi attualmente in corso lungo i tratti oggetto di trasferimento continuino ad essere attuati, salvo diversa pattuizione, sino al collaudo delle opere effettuato dal soggetto attualmente operante in virtù di preesistenti accordi".

Visti:

- il verbale di «Trasferimento competenze tratti fluviali e materiale di archivio cartaceo», redatto da A.I.P.O. il 18 maggio 2011 ed assunto a protocollo della Sede Territoriale in data 19 maggio 2011 n. AE12.2011.0002050, in base al quale sono trasferite da A.I.P.O. a Regione Lombardia - Sede Territoriale di Varese competenze e relativi atti sui tronchi fluviali descritti al punto 2 del dispositivo del presente decreto;
- il verbale di «Trasferimento tratti fluviali e materiale di archivio cartaceo» redatto dalla Sede Territoriale il 18 maggio 2011 ed assunto al protocollo regionale in data 19 maggio 2011 n. AE12.2011.0002051, in base al quale sono trasferite da Regione Lombardia - Sede Territoriale di Varese ad A.I.P.O. competenze e relativi atti sul tronco fluviale descritto nel punto 3 del dispositivo del presente decreto.

Dato atto che a seguito dei verbali di cui sopra:

1. sono state trasferite tutte le pratiche relative ai tratti di corso d'acqua sottoindicati;
2. A.I.P.O. assicurerà a regione Lombardia - Sede Territoriale di Varese, sino al 31 dicembre 2011, un supporto tecnico collaborativo al fine di superare eventuali criticità correlate alla gestione delle nuove attività istituzionali;
3. la scrivente Sede Territoriale assicurerà ad A.I.P.O., sino al 31 dicembre 2011, un supporto tecnico collaborativo al fine di superare eventuali criticità correlate alla gestione delle nuove attività istituzionali.

Visti:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

- il vigente P.R.S., ed in particolare, il Programma Operativo 19, Obiettivo Operativo 19.4.7 "Strumenti per la governance, il monitoraggio - controllo degli interventi e la polizia idraulica".

DECRETA

1. Di approvare il verbale di "Trasferimento competenze tratti fluviali e materiale di archivio cartaceo", parte integrante del presente atto, datato 18 maggio 2011 ed assunto a protocollo della scrivente Sede Territoriale in data 19 maggio 2011 n. AE12.2011.0002050, in base al quale sono trasferite da A.I.P.O. a Regione Lombardia - Sede Territoriale di Varese competenze e relativi atti sui tronchi fluviali descritti nel successivo punto 2.

2. Di acquisire, di conseguenza, le competenze già in capo ad A.I.P.O., a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURL della regione Lombardia, relativamente ai tronchi fluviali indicati nella seguente tabella, che fa riferimento all'allegato 2 alla succitata d.g.r. 15 dicembre 2010, n. 9/1001:

Corso d'acqua	Descrizione tratti
Torrente Tarca	In destra e sinistra, dal ponte s.p. n. 61 alla confluenza con il fiume Tresa
Torrente Dovrana	In destra e sinistra, dal ponte comunale di Ponte Tresa (VA) alla confluenza con il fiume Tresa
Torrente Dirinella	Nel Comune di Pino sulla sponda del lago Maggiore (VA)
Torrente Rancina	Tratto in Rancio Valcuvia (VA)
Torrente Margorabbia	Da Rancio Valcuvia allo sbocco del torrente Tresa (VA)
Torrente Boesio	Dal Comune di Brenta (VA) allo sbocco nel Lago Maggiore
Torrente Barbotaccio	Nel Comune di Saltrio (VA)

3. Di approvare il verbale di "Trasferimento competenze tratti fluviali e materiale d'archivio cartaceo", parte integrante del presente atto, datato 18 maggio 2011 ed assunto al protocollo della scrivente Sede Territoriale in data 19 maggio 2011 n. AE12.2011.0002051, in base al quale sono trasferite da regione Lombardia - Sede Territoriale di Varese ad A.I.P.O. competenze e relativi atti sui tratti dei corsi d'acqua sotto riportati:

Corso d'acqua	Descrizione tratti
Fiume Ticino	Dall'incile del lago Maggiore al Comune di Lonate Pozzolo (VA)
Torrente Arno	Vasche di Lonate Pozzolo e loro scarico nel Canale Industriale e nel Canale Marinone

4. Di acquisire agli atti le pratiche inerenti alle competenze istituzionali esercitate da A.I.P.O. sui tronchi fluviali di cui al precedente punto 2 sino al 18 maggio 2011.

5. Di trasferire gli atti inerenti le pratiche inerenti alle competenze istituzionali esercitate dalla Sede Territoriale sui tronchi fluviali di cui al precedente punto 3 sino al 18 maggio 2011.

6. Di dare atto che A.I.P.O. e regione Lombardia - Sede Territoriale di Varese dovranno assicurare reciproca collaborazione fino al 31 dicembre 2011, relativamente alla fase di trasferimento delle competenze ed all'esercizio delle nuove funzioni di Autorità Idraulica sui tratti dei suddetti corsi d'acqua.

7. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.L., in attuazione del punto 11 del dispositivo della d.g.r. 9/1001/2010.

8. Di notificare ad A.I.P.O., via Garibaldi n. 75 - 43100 Parma, copia del presente decreto.

Il dirigente della u.o.
Sede territoriale di Varese
Mauro Visconti

____ • ____

**TRASFERIMENTO COMPETENZA TRATTI FLUVIALI ALLO STER DI VARESE
VERBALE N. 1****Premessa:**

in attuazione dell D.G.R. n. 9/1001 del 15 dicembre 2010, avente per oggetto: *"Ridefinizione del reticolo principale dei corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) e della Regione Lombardia – L.R. 2 aprile 2002, n. 5 – istituzione dell' Agenzia Interregionale per il fiume Po"* è previsto che venga attribuita alla Sede Territoriale di Varese della Regione Lombardia (S.Te.R. VA) la competenza sui seguenti tratti di reticolo idrico principale, su cui esercitare la funzione di Autorità Idraulica, di cui al R.D. 523/1904:

CORSO D'ACQUA	DESCRIZIONE TRATTI
Torrente TARCA	In destra e in sinistra, dal ponte s.p. n. 61 alla confluenza con il fiume Tresa
Torrente DOVRANA	In destra e in sinistra dal ponte comunale di Ponte Tresa (VA) alla confluenza con il fiume Tresa
Torrente DIRINELLA	Nel comune di Pino sulla sponda del Lago Maggiore (VA)
Torrente RANCINA	Tratto in Rancio Valcuvia (VA)
Torrente MARGORABBIA	Da Rancio Valcuvia allo sbocco nel torrente Tresa (VA)
Torrente BOESIO	Dal Comune di Brenta (VA) allo sbocco nel Lago Maggiore
Torrente BARBOTACCIO	Nel Comune di Saltrio (VA)

- Al punto 9 della medesima si stabilisce un periodo di tempo transitorio di 6 mesi dalla data di pubblicazione della delibera stessa, per permettere il trasferimento effettivo da A.I.Po a Regione degli atti e delle informazioni necessarie a garantire l'effettivo passaggio delle competenze di cui sopra;
- al punto 10 della stessa si prevedere che per ogni tratto di corso d'acqua in fase di passaggio in competenza da A.I.Po a Regione Lombardia, si sottoscriva e approvi, a cura del Dirigente d'Area idrografica lombarda di AIPO e del Dirigente della S.Te.R., uno specifico *"verbale di trasferimento competenze tratto"* che espliciti la documentazione e gli atti trasferiti e ogni ulteriore informazione ritenuta utile per il buon esito del trasferimento della competenza stessa;



- Al punto 12 si statuisce che gli interventi attualmente in corso lungo i tratti oggetto di trasferimento continuino a essere attuati, salvo diversa pattuizione, sino al collaudo delle opere, effettuato dal soggetto attualmente operante in virtù di preesistenti accordi;

considerando che, per mero errore materiale, sulla tabella dell'Allegato 2 alla D.G.R. citata in premessa è erroneamente riportato che il torrente Barbotaccio è ubicato in provincia di Como, anziché Varese,

tutto quanto sopra premesso, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto,

oggi, 18/05/2011, presso la sede A.I.Po di Milano, fra l'Ing. Gaetano La Montagna – responsabile dell'u.o. A.I.Po di Milano e l'Arch. Mauro Visconti – dirigente della S.Te.R. VA, viene formalizzato ufficialmente:

1. il trasferimento di competenza sui seguenti tratti del reticolo idrico principale su cui S.Te.R. VA eserciterà la funzione di Autorità Idraulica, di cui al R.D. 523/1904:

CORSO D'ACQUA	DESCRIZIONE TRATTI
Torrente TARCA	In destra e in sinistra, dal ponte s.p. n. 61 alla confluenza con il fiume Tresa
Torrente DOVRANA	In destra e in sinistra dal ponte comunale di Ponte Tresa (VA) alla confluenza con il fiume Tresa
Torrente DIRINELLA	Nel comune di Pino sulla sponda del Lago Maggiore (VA)
Torrente RANCINA	Tratto in Rancio Valcuvia (VA)
Torrente MARGORABBIA	Da Rancio Valcuvia allo sbocco nel torrente Tresa (VA)
Torrente BOESIO	Dal Comune di Brenta (VA) allo sbocco nel Lago Maggiore
Torrente BARBOTACCIO	Nel Comune di Saltrio (VA)

2. il trasferimento a S.Te.R. VA degli elenchi delle pratiche in possesso al A.I.Po, inerenti i tratti fluviali sopra menzionati e allegati al presente verbale, di cui sono parte integrante.

Milano, 18/05/2011

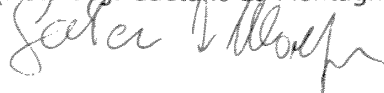
d'ordine del

Dirigente d'Area idrografica lombarda A.I.PO

(Dott. Ing. Luigi Mille)

Il Responsabile dell'U.O. A.I.PO di Milano

(Dott. Ing. Gaetano La Montagna)



Il Dirigente della S.Te.R. di Varese

(Dott. Arch. Mauro Visconti)



AUTORIZZAZIONI E NULLA OSTA

ID. Pratica (PROT.AIPO)	Comune in cui si trova l'opera	Corpo idrico	Richiedente	Opera
1877/19.01.2011	LAVENO MONBELLO	Boesio	COMUNE DI LAVENO MONBELLO	REALIZZAZIONE DI PASSERELLA CICLOPEDONALE
44493/16.11.2009	LAVENO MONBELLO	Boesio	Società per il risanamento e la salvaguardia dei ba	IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI LAVENO MOMBELLO
34444/11.08.2008	LAVENO MONBELLO	Boesio	ENEL VARESE	FIANCHEGGIAMENTO CON ELEOTTRODOTTO SU SP DX
483/13.02.2007	CITTIGLIO	Boesio	PROVINCIA DI VARESE	SP1 DEL CHIOSTRO DI VOLTORRE STUDIO IDRAULICO
2257/22.08.2006	LAVENO MONBELLO	Boesio	BASSETTI LAURA	REALIZZAZIONE DI RECIZIONE REMOVIBILE IN SPONDA SX LAVORI DI PROTEZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LAVENO
1545/01.06.2006	LAVENO MONBELLO	Boesio	Società per il risanamento e la salvaguardia dei ba	MONBELLO
2828/15.03.2004	CITTIGLIO	Boesio	BRENTA-CITTIGLIO COMUNI	ATTRAVERSAMENTO SUBALVEO DI CONDOTTE FOGNARIE
953/06.07.2001	GEMONIO	Boesio	COMUNE DI GEMONIO	SCARICO DI ACQUE METEORICHE NEL TORRENTE BOESIO
800/07.05.2003	CITTIGLIO	Boesio	FERRITTI PAOLO E BORELLA PIERA	RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO IN SP DX
67/03.02.2003	CITTIGLIO	Boesio	PEDOTTI SUSANNA	RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO IN FREGIO TORRENTE BOESIO
1860/09.09.2002	CITTIGLIO	Boesio	PEDOTTI SUSANNA	RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO IN FREGIO TORRENTE BOESIO
2048/25.09.2001	LAVENO MONBELLO	Boesio	REGIONE LOMBARDIA	RIMOZIONE MATERIALE ALLUVIONALE
528/08.04.1999	LAVENO MONBELLO	Boesio	REGIONE LOMBARDIA	RIMOZIONE MATERIALE ALLUVIONALE
1606/09.08.2000	LAVENO MONBELLO	Boesio	ENEL VARESE	POSA ELEOTTRODOTTO DA 15 KW
2896/24.05.1999	LAVENO MONBELLO	Boesio	MANIFATTURA MONTEROSA	COMPLETAMENTO RECINZIONE E COSTRUZIONE PONTE CARRABILE
180/14.02.2000	LAVENO MONBELLO	Boesio	COMUNE DI LAVENO MONBELLO	POSA COLLETTORI FOGNARI ACQUE NERE



Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

AUTORIZZAZIONI E NULLA OSTA

ID. Pratica (PROT.AIPO)	Comune in cui si trova l'opera	Corpo idrico	Richiedente	Opera
25169/2,06,2010	Marchirolo	Dovrana	Comunità Montana del Pianbello	Riqualificazione ambientale laghetto Parco dell'Argentera
29880/23,07,2009	Ponte Tresa	Dovrana	ENEL Distribuzione VA	ATTRAVERSAMENTO CON ELETTRODOTTO
35232/18,08,2008	Ponte Tresa	Dovrana	Comune di ponte Tresa	Nuovo Ponte. Collegamento Via della Rovere - via Boschina
237/04,01,2007	Ponte Tresa	Dovrana	Provincia di Varese	Derivazione di acqua da n° 3 pozzi



AUTORIZZAZIONI E NULLA OSTA

ID. Pratica (PROT.AIPO)	Comune in cui si trova l'opera	Corpo idrico	Richiedente	Opera
11297/24.03.2011	LUINO	Margorabbia	L&G INVEST SRL	RECINZIONE IN SP DX
29853/30.07.2010	LUINO	Margorabbia	L&G INVEST SRL	IMPIANTO FOTOVOLTAICO (INTEGRAZIONE)
25865/02.07.2010	LUINO	Margorabbia	L&G INVEST SRL	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
15669/26.04.2010	FERRERA	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL VERBANO	PISTE CICLOPEDONALE II LOTTO
34059/31.08.2009	MESENZANA	Margorabbia	VOLPATO MARIO	VARIAZIONE PLANO ALTIMETRICA DI AREA ADIACENTE ARGINE SX
4439/05.02.2010	GERMIGNAGA	Margorabbia	ROMANO VOLPATO SANTARSIERO	SDEMANIALIZZAZIONE EX ALVEO
1225/02.05.2007	LUINO-GERMIGNAGA	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL LUINESE	INTERVENTI URGENTI PER RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
48392/14.12.2009	CASSANO VALCUVIA	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL VERBANO	PISTA CICLOPEDONALE I LOTTO
33526/24.08.2009	PONTERIVIERA	Margorabbia	REGIONE LOMBARDIA STER VARESE/ENEL	ATTRAVERSAMENTO CON ELETTRODOTTO
47320/13.11.2008	MONTEGRINO	Margorabbia	CONDominio RESIDENZA L'INCOMPIUTA	PISCINA SCOPERTA PERTINENZIALE
12742/30.03.2009	MESENZANA	Margorabbia	COMUNE DI MESENZANA	SCARICO ACQUE METEORICHE
12748/30.03.2009	MONTEGRINO E ALTRI	Margorabbia	FIPSAS DI VARESE	PULIZIA VEGETAZIONE SPONDA DX E SX
2657/02.10.2007	MONTEGRINO	Margorabbia	PARONZINI ZANI	REALIZZAZIONE PIANO ATTUATIVO MARGORABBIA
34443/11.08.2008	MONTEGRINO	Margorabbia	IMMOBILIARE RUTILIANO SRL	REALIZZAZIONE DI NUOVO FABBRICATO RESIDENZIALE
17947/28.04.2008	GERMIGNAGA	Margorabbia	PROVINCIA VARESE/VERENIGING VILLAGGIO DI SI	PERFORAZIONE DI POZZO SOSTITUTIVO
185/18.01.2007	MESENZANA MONTEGRINO LUINO GE	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL LUINESE	RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO
3263/06.12.2006	MESENZANA	Margorabbia	REGIONE LOMBARDIA STER VARESE/PROVINCIA V	SCARICO ACQUE DI FALDA DA IMPIANTO GEOTERMICO
2255/22.08.2006	GERMIGNAGA	Margorabbia	LEONARDO SRL	DECESPUGLIAMENTO SPONDA DX E SX
1577/12.06.2006	MESENZANA MONTEGRINO LUINO GE	Margorabbia	PROVINCIA VARESE	AZIONE 4 PROGETTO INTERREG. III A INTERVENTI DI DIVERSIFICAZIONE FLUVIALE
116/18.02.2005	LUINO	Margorabbia	REGIONE LOMBARDIA/LUINO	REALIZZAZIONE DI UN PONTE PEDONALE PRESSO IL PARCO MARGORABBIA
1278/27.01.2003	MESENZANA	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL LUINESE	LAVORI RIPRISTINO DELLA PISTA CICLABILE
896/22.05.2003	GERMIGNAGA	Margorabbia	CNR PALLANZA	AUTORIZZ. POSA STRUMENTO IDROMETRO
3369/03.02.2003	GRANTOLA	Margorabbia	RONZANI VITTORIO	REALIZZAZIONE DI FABBRICATO PER MEZZI AGRICOLI
991/03.06.2003	FERRERA	Margorabbia	CONSORZIO VAL MARTINA	SISTEMAZIONE STRADA ALZAIA IN SP DX
2452/08.04.2002	GRANTOLA	Margorabbia	CAMPANILE/BARBUGIAN	RAMPA DI ACCESSO ALLA SOMMITA ARGINALE
1317/21.08.2003	GERMIGNAGA	Margorabbia	COMUNE DI GERMIGNAGA	RIALZO DIFESA ARGINALE IN SX E DX LOCALITA PREMAGGI
3135/06.02.2003	GRANTOLA	Margorabbia	DITTE SINEPLAST SRL	OPERE DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DI FABBRICATO
622/19.03.2001	LUINO GERMIGNAGA	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL LUINESE	RISAGOMATURA E ASFALTATURA DELL'ARGINE DX LOC. PONTE BRICC
2433/25.01.1999	LUINO MESENZANA	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL LUINESE	RIPRISTINO E MANUTAZIONE STRAORDINARIA CON PARZIALE
884/18.05.1998	CASSANO VALCUVIA	Margorabbia	SIST SNC	COSTRUZIONE PISTA CICLABILE
1045/12.06.2000	LUINO	Margorabbia	GATTI FLORICOLTURA SNC	TOMBAMENTO DI UNA BASSURA PROSPICIENTE ARGINA SX
1481/07.02.2000	MESENZANA	Margorabbia	COMUNE DI MESENZANA	COSTRUZIONE DI UNA RECINZIONE
986/29.08.2000	LUINO	Margorabbia	DITTA GATTA E DITTA PIRALI/FRIGERIO	POSA TUBAZIONE FOGNATURA
2685/12.02.2001	GERMIGNAGA	Margorabbia	ENEL	RECINZIONE
2076/21.09.1998	GERMIGNAGA	Margorabbia	ENEL Distribuzione VA	ATTRAVERSAMENTO CON ELETTRODOTTO FIANCHEGGIAMENTO CON ELETTRODOTTO



Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

AUTORIZZAZIONI E NULLA OSTA

ID. Pratica (PROT.AIPO)	Comune in cui si trova l'opera	Corpo idrico	Richiedente	Opera
1152/27.09.2001	Ponte Tresa	Tarca	ENEL Distribuzione VA	ATTRAVERSAMENTO CON ELETTRODOTTO
1264/12.06.2000	Ponte Tresa	Tarca	Di Profio Roberto	MANTENIMENTO FAFFRICATO IN DEROGA AL T.U. 523/1904
25865/02.07.2010	LUINO	Margorabbia	L&G INVEST SRL	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
15669/26.04.2010	FERRERA	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL VERBANO	PISTE CICLOPEDONALE II LOTTO
34059/31.08.2009	MESENZANA	Margorabbia	VOLPATO MARIO	VARIAZIONE PLANO ALTIMETRICA DI AREA ADIACENTE ARGINE SX
4439/05.02.2010	GERMIGNAGA	Margorabbia	ROMANO VOLPATO SANTARSIERO	SDEMANIALIZZAZIONE EX ALVEO
1225/02.05.2007	LUINO-GERMIGNAGA	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL LUINESE	INTERVENTI URGENTI PER RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
48392/14.12.2009	CASSANO VALCUVIA	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL VERBANO	PISTA CICLOPEDONALE I LOTTO
33526/24.08.2009	PONTERIVIERA	Margorabbia	REGIONE LOMBARDIA STER VARESE/ENEL	ATTRAVERSAMENTO CON ELETTRODOTTO
47320/13.11.2008	MONTEGRINO	Margorabbia	CONDominio RESIDENZA L'INCOMPIUTA	PISCINA SCOPERTA PERTINENZIALE
12742/30.03.2009	MESENZANA	Margorabbia	COMUNE DI MESENZANA	SCARICO ACQUE METEORICHE
12748/30.03.2009	MONTEGRINO E ALTRI	Margorabbia	FIPSAS DI VARESE	PULIZIA VEGETAZIONE SPONDA DX E SX
2657/02.10.2007	MONTEGRINO	Margorabbia	PARONZINI ZANI	REALIZZAZIONE PIANO ATTUATIVO MARGORABBIA
34443/11.08.2008	MONTEGRINO	Margorabbia	IMMOBILIARE RUTILIANO SRL	REALIZZAZIONE DI NUOVO FABBRICATO RESIDENZIALE
17947/28.04.2008	GERMIGNAGA	Margorabbia	PROVINCIA VARESE/VERENING VILLAGGIO DI SI	PERFORAZIONE DI POZZO SOSTITUTIVO
185/18.01.2007	MESENZANA MONTEGRINO LUINO GE	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL LUINESE	RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO
3263/06.12.2006	MESENZANA	Margorabbia	REGIONE LOMBARDIA STER VARESE/PROVINCIA V	SCARICO ACQUE DI FALDA DA IMPIANTO GEOTERMICO
2255/22.08.2006	GERMIGNAGA	Margorabbia	LEONARDO SRL	DECESPUGLIAMENTO SPONDA DX E SX
1577/12.06.2006	MESENZANA MONTEGRINO LUINO GE	Margorabbia	PROVINCIA VARESE	AZIONE 4 PROGETTO INTERREG. III A INTERVENTI DI DIVERSIFICAZIONE FLUVIALE REALIZZAZIONE DI UN PONTE PEDONALE PRESSO IL PARCO MARGORABBIA
116/18.02.2005	LUINO	Margorabbia	REGIONE LOMBARDIA/LUINO	LAVORI RIPRISTINO DELLA PISTA CICLABILE
1278/27.01.2003	MESENZANA	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL LUINESE	AUTORIZZ. POSA STRUMENTO IDROMETRO
896/22.05.2003	GERMIGNAGA	Margorabbia	CNR PALLANZA	REALIZZAZIONE DI FABBRICATO PER MEZZI AGRICOLI
3369/03.02.2003	GRANTOLA	Margorabbia	RONZANI VITTORIO	SISTEMAZIONE STRADA ALZAIA IN SP DX
991/03.06.2003	FERRERA	Margorabbia	CONSORZIO VAL MARTINA	RAMPA DI ACCESSO ALLA SOMMITA ARGINALE
2452/08.04.2002	GRANTOLA	Margorabbia	CAMPANILE/BARBUGIAN	RIALZO DIFESA ARGINALE IN SX E DX LOCALITA PREMAGGI
1317/21.08.2003	GERMIGNAGA	Margorabbia	COMUNE DI GERMIGNAGA	OPERE DI CONSOLIDAMENTO SRUTTURALE DI FABBRICATO
3135/06.02.2003	GRANTOLA	Margorabbia	DITTE SINEPLAST SRL	
622/19.03.2001	LUINO GERMIGNAGA	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL LUINESE	RISAGOMATURA E ASFALTATURA DELL'ARGINE DX LOC. PONTE BRICC
2433/25.01.1999	LUINO MESENZANA	Margorabbia	COMUNITA MONTANA VALLI DEL LUINESE	RIPRISTINO E MANUTAZIONE STRAORDINARIA CON PARZIALE
884/18.05.1998	CASSANO VALCUVIA	Margorabbia	SIST SNC	COSTRUZIONE PISTA CICLABILE
1045/12.06.2000	LUINO	Margorabbia	GATTI FLORICOLTURA SNC	TOMBAMENTO DI UNA BASSURA PROSPICIENTE ARGINA SX
1481/07.02.2000	MESENZANA	Margorabbia	COMUNE DI MESENZANA	COSTRUZIONE DI UNA RECINZIONE
986/29.08.2000	LUINO	Margorabbia	DITTA GATTA E DITTA PIRALI/FRIGERIO	POSA TUBAZIONE FOGNATURA
2685/12.02.2001	GERMIGNAGA	Margorabbia	ENEL	RECINZIONE
2076/21.09.1998	GERMIGNAGA	Margorabbia	ENEL Distribuzione VA	ATTRAVERSAMENTO CON ELETTRODOTTO FIANCHEGGIAMENTO CON ELETTRODOTTO



**TRASFERIMENTO COMPETENZA TRATTI FLUVIALI AD AIPO
VERBALE N. 1****Premessa:**

in attuazione della D.G.R. n. IX/1001 del 15 dicembre 2010, avente per oggetto: "Ridefinizione del reticolo principale dei corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e della Regione Lombardia – L.R. 2 aprile 2002, n. 5 – Istituzione dell' Agenzia Interregionale per il fiume Po" è previsto che venga attribuita ad AIPO la competenza sui seguenti tratti di reticolo idrico principale, su cui esercitare la funzione di Autorità Idraulica, di cui al R.D. 523/1904:



CORSO D'ACQUA	DESCRIZIONE TRATTI
Fiume TICINO	Dall'incile del lago Maggiore al comune di Lonate Pozzolo
Torrente ARNO	Vasche di Lonate Pozzolo e loro scarico nel Canale Industriale

Al punto 9 della medesima si stabilisce un periodo di tempo transitorio di 6 mesi dalla data di pubblicazione della delibera stessa, per permettere il trasferimento effettivo da Regione Lombardia ad AIPO degli atti e delle informazioni necessarie a garantire l'effettivo passaggio delle competenze di cui sopra;

al punto 10 della stessa si prevede che per ogni tratto di corso d'acqua in fase di passaggio in competenza da Regione Lombardia ad AIPO, si sottoscriva e approvi, a cura del Dirigente della Sede Territoriale e del Dirigente d'Area idrografica lombarda di AIPO, uno specifico "verbale di trasferimento competenze tratto" che espliciti la documentazione e gli atti trasferiti e ogni ulteriore informazione ritenuta utile per il buon esito del trasferimento della competenza stessa.

Al punto 12 si statuisce che gli interventi attualmente in corso lungo i tratti oggetto di trasferimento continuino a essere attuati, salvo diversa pattuizione, sino al collaudo delle opere, effettuato dal soggetto attualmente operante in virtù di preesistenti accordi;

considerando che, per mero errore materiale, sulla tabella dell'Allegato 2 alla D.G.R. citata in premessa è erroneamente stato omesso l'attuale recapito delle vasche torrente Arno nel Canale Marinone, per mezzo del canale di by pass di scarico



tutto quanto sopra premesso, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto,

oggi, 18/05/2011, presso la sede di AIPO di Milano, fra l'Arch. Mauro Visconti – dirigente della Sede Territoriale di Varese della Regione Lombardia e l'Ing. Gaetano La Montagna – responsabile dell'u.o. AIPO di Milano, viene formalizzato ufficialmente:

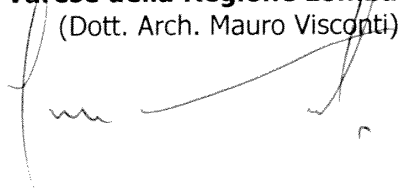
1. il trasferimento di competenza sui seguenti tratti del reticolo idrico principale su cui esercitare la funzione di Autorità Idraulica, di cui al R.D. 523/1904:

CORSO D'ACQUA	DESCRIZIONE TRATTI
Fiume TICINO	Dall'incile del lago Maggiore al comune di Lonate Pozzolo
Torrente ARNO	Vasche di Lonate Pozzolo e loro scarico nel Canale Industriale

2. il trasferimento degli elenchi delle pratiche inerenti i tratti fluviali sopra menzionati e allegati al presente verbale, di cui sono parte integrante;
3. per quanto attiene il torrente Arno, poiché allo stato attuale le vasche recapitano le acque nel canale Marinone, tramite un canale by pass di scarico, anch'esso risulta oggetto di trasferimento di competenze.

Milano, lì 18/05/11

Il Dirigente della Sede Territoriale di Varese della Regione Lombardia
(Dott. Arch. Mauro Visconti)



d'ordine del
Dirigente d'Area idrografica lombarda A.I.PO
(Dott. Ing. Luigi Mille)
Il Responsabile dell'U.O. A.I.PO di Milano
(Dott. Ing. Gaetano La Montagna)



CONCESSIONI

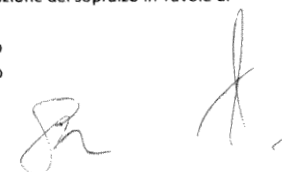
Codice Regione	Richiedente	Indirizzo	Civico	Cap	Comune	Provincia	Oggetto Concessione	Fiume	Comuni
162	GASPAR E SIRONI SPA	VIA OLONA	123	21013	GALLARATE	VA	n° 2 scarichi di acque industriali ed acque chiare, nel fiume Ticino	Fiume Ticino	SOMMA LOMBARDO (VA)
0888	SNAM RETE GAS S.P.A.	VIA CESARE ZAVATTINI	3	20097	SAN DONATO MILANESE	MI	ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL FIUME TICINO CON GASDOTTO	Fiume Ticino	GOLASECCA (VA)
1226	COMUNE DI SOMMA LOMBARDO	PIAZZA VITTORIO VENETO	2	21019	SOMMA LOMBARDO	VA	MESSA IN SICUREZZA MANUFATTO ESISTENTE- SCARICO con occupazione	Fiume Ticino	SOMMA LOMBARDO (VA)
1510	T.E.R.N.A. S.P.A.	VIA BERUTO	18	20131	MILANO	MI	ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME TICINO CON ELETTRODOTTO 220 Kv	Fiume Ticino	GOLASECCA (VA)
521	T.E.R.N.A. S.P.A.	VIA BERUTO	18	20131	MILANO	MI	NUMERO OTTO ATTRAVERSAMENTI SUPERIORI CON ELETTRODOTTO DA 380 Kv DEL TORRENTE GIONA, TRESA, MARGORABBIA, GESONE, BOESIO, VIGANELLA, BARDELLO E TICINO	Fiumi Bardello, Margorabbia, Ticino, Tresa, Torrenti Boesio, Gesone,	BESOZZO (VA) CITTAGLIO (VA) GEMONIO (VA) GOLASECCA (VA) LUINO (VA) MACCAGNO (VA) MESENZANA (VA)
1528	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	VIALE BELFORTE	7	21100	VARESE	VA	FIANCHEGGIAMENTO DEL FIUME TICINO CON SEI CONDOTTE PORTACAVI IN PROSSIMITA' DEL FIUME TICINO	Fiume Ticino	SOMMA LOMBARDO (VA)
1493	AMSC SPA	VIA ALEARDI	70	21013	GALLARATE	VA	SCARICO NEL FIUME TICINO DEI REFLUI IMPIANTO FITODEPURAZIONE COMUNE DI VIZZOLA TICINO	Fiume Ticino	VIZZOLA TICINO (VA)
1378	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	VIALE BELFORTE	7	21100	VARESE	VA	FIANCHEGGIAMENTO CON CAVO SOTTERRANEO A BASSA TENSIONE - RIF. ENEL 299	Fiume Ticino	GOLASECCA (VA)
1772	AMSC SPA	VIA ALEARDI	70	21013	GALLARATE	VA	SCARICO DI ACQUE FOGNARIE NEL FIUME TICINO IN SOMMA LOMBARDO (Località Coarezza)	Fiume Ticino	SOMMA LOMBARDO (VA)
538	T.E.R.N.A. S.P.A.	VIA BERUTO	18	20131	MILANO	MI	ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE ARNO CON LINEA ELETTRICA DA 132 KV	Torrente Arno	LONATE POZZOLO (VA)
1717	TUTELA AMBIENTALE DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE S.P.A.	PIAZZA LIBERTA'	1	21100	VARESE	VA	SCOLMATORE TROPPO PIENO NEL TORRENTE ARNO IMPIANTO DI DEPURAZIONE S.ANTONINO TICINO IN LONATE POZZOLO E SCOLMATORE TROPPO PIENO IN GALLARATE	Torrente Arno	GALLARATE (VA) LONATE POZZOLO (VA)
116	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	VIALE BELFORTE	7	21100	VARESE	VA	ATTRAVERSAMENTO AEREO FIUME TICINO CON ELETTRODOTTO 15 kv (RIF. ENEL 207)	Fiume Ticino	VIZZOLA TICINO (VA)
1801	AMSC SPA	VIA ALEARDI	70	21013	GALLARATE	VA	SCARICO DI PIANA CON FUNZIONE DI BY-PASS NEL FIUME TICINO	Fiume Ticino	SOMMA LOMBARDO (VA)
1244	Consorzio Est Ticino Villoresi	VIA ARIOSTO	30	20145	MILANO	MI	Interventi di consolidamento della diga del panperduto e di consolidamento delle opere di presa	Fiume Ticino	SOMMA LOMBARDO (VA)



Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

AUTORIZZAZIONI E NULLA OSTA

ID Pratica	Comune	Corpo idrico	Richiedente	Opera
46/03	Somma Lombardo	Fiume Ticino - Canale Villoresi	CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO - VILLORESI	Intervento di rispristino a seguito dei danni derivanti dall'alluvione del novembre 2000
72/03	Vari	Fiume Ticino	Ente di gestione del Parco Naturale della Valle del Ticino - Cameri	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA, POTENZIAMENTO E RIPRISTINO DIFESE SUL FIUME TICINO IN LOCALITA' MONTELA ME
108/06	Lonate Pozzolo	Torrente Arno	TUTELA AMBIENTALE DEI TORR. ARNO, RILE E TENORE S.P.A.	DERIVAZIONE ACQUA INDUSTRIALE
128/06	Golasecca	Fiume Ticino	EDILCERESIO SAS	OCCUPAZIONE TEMPORANEA STRADA ALZAIA
Gola 01	Golasecca	Fiume Ticino	Comune di Golasecca	Fiume Ticino - Richiesta di utilizzo Valle Lazza retto.
Gola 02	Golasecca	Fiume Ticino	Italstrade S.P.A.	Concessione per la Realizzazione di opere provvisionali
Gola 03	Golasecca	Fiume Ticino	Oldrini Francesco	Posa di pontile Galleggiante
S 199	Golasecca	Fiume Ticino	Comune di Golasecca	Classifica e passaggio di un tratto di Via Alzaia del Ticino a strada comunale- mapp 982 sino al mapp 511.
S 184	Golasecca e Somma L.	Fiume Ticino	Fips	Pulizia Sponda sinistra del Fiume Ticino dalla "Casa del Sapone" fino a riserva Crippa m 1200 in Somma Lombardo.
S 771	Somma Lombardo	Fiume Ticino	Camerlati Giovanni	Estrazione materiale inerte dal fiume in località Castelnovate per mc 10, ad uso proprio.
S 485	Somma Lombardo	Fiume Ticino	Fiorentin Rag Aurelio c/o Ospedale di Gallarate	Rimozione vegetazione lungo un tratto del Fiume
S 358	Somma Lombardo	Fiume Ticino	Consorzio Bonifica Est Ticino Villoresi	Sistemazione unghia a valle dello sbarramento del Panperduto (Calamità Naturali 09/10/1993)
S 188	Somma Lombardo	Fiume Ticino	Comune di Somma Lombardo	Rimessa in pristino di tratto di sponda sn fiume sul mapp 11489 prog. Arch. Tredici Claudio
S 213	Somma Lombardo	Fiume Ticino	Impresa Geom. Italo Caprile Sas	Realizzazione di argine in sponda sinistra mediante scogliera (sviluppo m 83)
S 207	Somma Lombardo	Fiume Ticino	Nicola Mariarosa e scandolara Tullio	Pulizia e taglio piante via accesso alla strada Alzaia loc.tà Coarezza mapp. 11430 - 1263 - 8898
S 773	Vizzola Ticino	Fiume Ticino	Gorlini Anselmo	Estrazione materiale dal fiume sabbia e ghiaia per mc 20, ad uso privato
Viti 01	Vizzola Ticino	Fiume Ticino	Società Terna	Interventi di difesa spondale
Viti 02	Vizzola Ticino	Fiume Ticino	Società Terna	Lavori di Costruzione delle difese spondali e delle Opere di presa della Roggia Molinara
Viti 03	Vizzola Ticino	Fiume Ticino	Società Terna	Sbarramento del Panperduto - Sostituzione del sopralzo in Tavole di legno.
7/11	Lonate Pozzolo	Fiume Ticino	IDROPS Srl	Derivazione Idraulica dal Fiume Ticino
8/11	Lonate Pozzolo	Fiume Ticino	SEVA Srl	Derivazione Idraulica dal Fiume Ticino



D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 10 giugno 2011 - n. 5251

Proroga dei tempi di presentazione della rendicontazione finale della spesa dei progetti di cui al d.d.u.o. del 27 novembre 2009, n. 12701 «Approvazione del dispositivo progetti quadro I. 236/93 anno 2009»

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORO

Richiamate:

- la legge 19 luglio 1993, n. 236 « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione », in particolare l'articolo 9, commi 3 e 7;

- il decreto del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 320/V/09 di riparto delle risorse a Regioni e Province autonome per le annualità 2008 e 2009 di cui alla legge 236/93 art. 9;

- la legge regionale del 28 settembre 2006, n. 22 « Il mercato del lavoro in Lombardia » e successive modifiche e integrazioni;

- la legge regionale del 6 agosto 2007, n. 19 « Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia » e successive modifiche e integrazioni;

Visti:

- il d.d.u.o. del 27 novembre 2009, n. 12701 « Approvazione del dispositivo Progetti Quadro I. 236/93 anno 2009 »;

- il d.d.u.o. del 25 febbraio 2010, n. 1703 « Approvazione delle graduatorie relative al dispositivo progetti quadro I. 236/93 anno 2009 bando 299. Integrazione delle risorse del POR FSE 2007-2013 - asse I - per il finanziamento dei progetti territoriali, di filiera e di settore », e successive modifiche e integrazioni;

- il d.d.u.o. del 15 marzo 2010, n. 2428 « Approvazione atto adesione e scheda riparametrazione Progetti Quadro I. 236/93 anno 2009 bando 299, approvati con d.d.u.o. n. 1703/10 »;

- il d.d.u.o. del 26 maggio 2010, n. 5520 « Modifica delle modalità di erogazione del finanziamento pubblico approvato, stabilite al punto 10 paragrafo « Erogazione del finanziamento » del citato dispositivo legge 236/93 anno 2009 del d.d.u.o. del 27 novembre 2009, n. 12701 « Approvazione del dispositivo progetti quadro I. 236/93 anno 2009 »

- il d.d.u.o. del 30 settembre 2010, n. 9489 « Approvazione dei documenti « Relazione intermedia al 30 settembre 2010 Progetti Quadro I. 236/93 anno 2009 dispositivo n. 299 » e « Relazione finale Progetti Quadro I. 236/93 anno 2009 dispositivo n. 299 », allegati A e B »;

Richiamato il d.d.u.o. del 04 aprile 2011, n. 3029 « Proroga dei termini di conclusione delle attività progettuali e di rendicontazione dei progetti di cui al d.d.u.o. del 27 novembre 2009, n. 12701 « Approvazione del dispositivo progetti quadro I. 236/93 anno 2009 », con il quale sono stati prorogati al 31 maggio 2011 il termine per la conclusione delle attività ed al 30 giugno 2011 il termine per la rendicontazione finale della spesa;

Atteso che il termine per la presentazione della rendicontazione finale della spesa stabilito nel d.d.u.o. del 22 dicembre 2006 n. 15169 « Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali » e spese ammissibili e massimali di riferimento per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali » è di 90 giorni dalla data di conclusione del progetto;

Considerata la mole finanziaria dell'avviso (€ 54.169.916,27), il numero di progetti approvati e avviati (160), le aziende (26.098) e i lavoratori coinvolti (132.501), e quindi l'esigenza di garantire tempi congrui per l'attività di rendicontazione cui poi è legata la riconoscibilità della spesa sostenuta (componente pubblica);

Viste le numerose segnalazioni di operatori con relative richieste di proroga dei termini di rendicontazione finale della spesa, motivate dall'esigenza di disporre di tempi maggiori successivi alla conclusione delle attività per poter quietanzare tutte le spese sostenute;

Ritenute tali richieste motivate e accoglibili per le ragioni sopra indicate;

Stabilito pertanto, di concedere la proroga del termine per la presentazione della rendicontazione finale della spesa al 31 agosto 2011, coerentemente al termine di 90 giorni dalla data di conclusione del progetto, stabilito dal citato d.d.u.o. del 22 dicembre 2006 n. 15169;

Vista la l.r. n. 20/2008 « Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale », nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

Per le ragioni indicate in premessa di:

1. prorogare il termine della presentazione della rendicontazione finale della spesa al 31 agosto 2011 riferite ai progetti di cui al d.d.u.o. del 27 novembre 2009, n. 12701;

2. disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito: <http://www.formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il dirigente di u.o.
Francesco Foti

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

D.d.s. 8 giugno 2011 - n. 5184

Integrazione d.d.s. 2988/11. Approvazione nuovi allegati 1-2.

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
TUTELA DEL LAVORO E INTERVENTI PER IL REIMPIEGO

Visto il d.d.s. del 1° aprile 11 n. 2988 "Approvazione delle modalità applicative e delle specifiche tecniche per la presentazione in via telematica da parte dei datori di lavoro delle richieste dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga, in attuazione dell'Accordo relativo agli ammortizzatori sociali in deroga tra Regione Lombardia e parti sociali del 25 febbraio 2011.;"

Considerato che con il citato d.d.s. 2988/11 sono stati approvati, tra l'altro, i seguenti allegati:

- Modalità applicative dell'Accordo Quadro sugli Ammortizzatori in deroga in Lombardia - 2011 del 25 febbraio 2011 (Allegato 1);
- Modelli standard accordi sindacali (Allegato 2);

Preso atto della decisione assunta dalla Sottocommissione Permanente Mobilità / Ammortizzatori sociali in deroga nella seduta del 29 novembre 2011 che ha richiesto di integrare i sopracitati allegati al d.d.s. 2988/11 inserendo:

- in calce al punto 1.2.3 dell'Allegato 1 l'indicazione «coerentemente con quanto indicato nella Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 43 del 15 dicembre 2011», come espressamente indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in tal senso modificato;
- nell'Allegato 2 «Modelli standard accordi sindacali» l'indicazione «dichiara di applicare integralmente i CCNL, contratti territoriali, contratti aziendali, comprensivi della parte che regola la bilateralità ove esistente, in coerenza con quanto indicato nella circolare del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 43 del 15 dicembre 2011» come espressamente indicato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in tal senso modificato;

Ritenuto di:

- recepire le decisioni assunte dalla Sottocommissione Permanente Mobilità / Ammortizzatori sociali in deroga nella seduta del 29 aprile 2011 sopra riportate integrando in tal senso gli allegati 1-2 del citato d.d.s. 2988/11;
- approvare i documenti sotto indicati:
 - Modalità applicative dell'Accordo Quadro sugli Ammortizzatori in deroga in Lombardia - 2011 del 25 febbraio 2011 (Allegato 1);
 - Modelli standard accordi sindacali (Allegato 2);

parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, che si sostituiscono integralmente agli Allegati 1-2 del citato d.d.s. 2988/11;

Vista la l.r. 20/08 «Ordinamento della Struttura organizzativa della Dirigenza e della Giunta regionale» e successive modifiche e integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di recepire le decisioni assunte dalla Sottocommissione Permanente Mobilità / Ammortizzatori sociali in deroga nella seduta del 29 aprile 2011 integrando in tal senso gli allegati 1-2 del citato d.d.s. 2988/11;

2. approvare i documenti sotto indicati:

- Modalità applicative dell'Accordo Quadro sugli Ammortizzatori in deroga in Lombardia - 2011 del 25 febbraio 2011 (Allegato 1);
- Modelli standard accordi sindacali (Allegato 2);

parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, che si sostituiscono integralmente agli Allegati 1-2 del citato d.d.s. 2988/11;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro all'indirizzo www.formalavoro.regione.lombardia.it.

La dirigente della struttura
Paola Negroni

**MODALITÀ APPLICATIVE DELL'ACCORDO QUADRO
SUGLI AMMORTIZZATORI IN DEROGA IN LOMBARDIA 2011 del 25 FEBBRAIO 2011
(di seguito «accordo quadro 2011»)**

1. Iter procedurale per la concessione della CIG in deroga

1.1. Consultazione sindacale

- 1.1.1. Il datore di lavoro, anche per il tramite dell'associazione dei datori di lavoro alla quale aderisce o conferisce mandato, o i rispettivi organi delle procedure concorsuali, comunicano, con le modalità previste dall'art. 5 della L. 164/75, la necessità di ricorrere alla CIG in deroga esponendo le relative motivazioni. In alternativa, per le aziende artigiane, tale comunicazione è effettuata, anche per il tramite dell'associazione dei datori di lavoro alla quale aderisce o conferisce mandato, alle Rappresentanze Sindacali di Bacino (RSB) presenti a livello territoriale. In particolare deve essere dichiarata espressamente la causale ai fini dell'applicazione delle norme di legge e di quanto contenuto nell'accordo quadro 2011. Tale indicazione deve essere espressamente richiamata negli accordi sindacali e nella domanda di intervento.
- 1.1.2. La comunicazione di cui sopra attiva una fase di consultazione tra le parti che si conclude entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione stessa, con la redazione di un verbale di consultazione sindacale sottoscritto sulla base delle vigenti disposizioni di legge. Le imprese artigiane effettueranno la consultazione sindacale secondo le procedure previste dall'Ente Bilaterale Artigiano di riferimento a livello provinciale. L'accordo sindacale specifico, che deve citare espressamente l'accordo quadro 2011 ed includerlo come parte integrante dell'accordo sindacale medesimo, deve essere redatto secondo una delle seguenti opzioni:
 - 1.1.2.1. sulla base di uno dei modelli standard contenuti nell'Allegato 2, e sue successive modifiche, dell'accordo quadro 2011;
 - 1.1.2.2. in forma libera, ma comunque contenente, in modo dettagliato ed esauriente, le informazioni e gli impegni indicati nei modelli standard.
- 1.1.3. Il verbale di accordo sindacale deve dare atto formalmente della conoscenza completa dell'accordo quadro, dei suoi allegati e del patto per le politiche attive 2011 e delle successive modifiche dei predetti documenti. In particolare deve prevedere l'informazione a tutti i lavoratori coinvolti riguardo le opportunità e gli obblighi ad essi riservati.
- 1.1.4. Negli accordi sindacali di cui sopra deve essere previsto il pagamento diretto dell'indennità da parte dell'INPS, ed indicata esplicitamente la decisione del datore di lavoro in merito alla richiesta di anticipazione del trattamento di CIG in deroga da presentarsi all'INPS ai sensi del comma 3, art. 7-ter del D.L. n. 5/2009, convertito con modificazioni con la L. n. 33/2009.
- 1.1.5. In relazione all'introduzione del nuovo sistema di gestione e comunicazione all'INPS dei dati relativi ai periodi di sospensione/riduzione dell'attività lavorativa (mod. UNIMENS) potrà essere previsto il pagamento dell'indennità di CIG in deroga a conguaglio. Sarà cura della Regione Lombardia comunicare nelle forme opportune la data in cui sarà possibile presentare domande con la previsione di tale modalità.
- 1.1.6. La decorrenza della sospensione in CIG, definita dall'accordo, non deve essere antecedente alla data di stipula dell'accordo stesso, fatti salvi i casi di procedure concorsuali, di copertura di periodi non autorizzati di CIGO/CIGS per cause non attribuibili alla responsabilità del datore di lavoro o di soggetto da lui delegato ed altri eventuali casi specificamente autorizzati dalla Sottocommissione Permanente Mobilità / Ammortizzatori Sociali in deroga.

1.2. Presentazione della prima domanda di CIG in deroga, ai sensi dell'accordo quadro 2011, con decorrenza delle sospensioni successiva al 31 marzo 2011

- 1.2.1. Il datore di lavoro, anche per il tramite delle associazioni imprenditoriali, i consulenti del lavoro e gli altri soggetti rientranti tra quelli individuati dalla legge 11 gennaio 1979, n. 12, presenta, entro il termine massimo di 20 giorni dall'inizio delle sospensioni, la domanda di CIG in deroga, completa di tutte le informazioni e gli allegati richiesti, alla Regione Lombardia, competente a rilasciare il provvedimento autorizzativo, per via telematica inserendola *on line* nell'apposito Sistema informativo cui si accede dal sito www.formalavoro.regione.lombardia.it. La domanda di cui sopra deve obbligatoriamente contenere il numero di protocollo della domanda di CIG in deroga inviata telematicamente all'INPS di cui al successivo punto 1.2.2.
- 1.2.2. È quindi necessario che, prima della presentazione della domanda di cui al precedente paragrafo, il datore di lavoro presenti, per via telematica, alla sede INPS territorialmente competente la domanda per ottenere il trattamento di CIG in deroga ai sensi di quanto previsto ai commi 2 e 3 dell'art. 7-ter del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito, con modificazioni, con la legge 9 aprile 2009, n. 33, secondo i termini e le modalità previsti dall'Istituto.
- 1.2.3. Unitamente alle altre informazioni/dati richieste dalla procedura per accedere agli ammortizzatori sociali in deroga, i datori di lavoro dovranno dichiarare di applicare integralmente i CCNL, contratti territoriali, contratti aziendali, comprensivi della parte che regola la bilateralità ove esistente, **coerentemente con quanto indicato nella circolare del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 43 del 15 dicembre 2011.**
- 1.2.4. Le domande relative agli interventi per accordi di solidarietà potranno prevedere una durata di massimo 9 mesi comunque con scadenza non oltre il 31 dicembre 2011.
- 1.2.5. Le domande relative agli interventi B potranno richiedere, nel caso in cui l'accordo sindacale preveda percorsi di politiche attive del lavoro finalizzate alla formazione/riqualificazione o alla ricollocazione concordati e cofinanziati che comportino una durata superiore ai 5 mesi, una durata del trattamento di CIG in deroga equivalente, comunque con scadenza non oltre il 31 dicembre 2011.

1.3. Istruttoria delle domande

- 1.3.1. L'istruttoria delle domande relative all'intervento A di cui al punto 1.4 dell'accordo quadro 2011 viene effettuata dalla Provincia nel cui territorio ha sede l'unità operativa interessata.
- 1.3.2. L'istruttoria delle domande relative all'intervento B di cui al punto 1.4 dell'accordo quadro 2011, viene effettuata dall'Agenzia Regionale per l'istruzione, la Formazione e il Lavoro (di seguito ARIFL).
- 1.3.3. Viene ugualmente effettuata dall'ARIFL l'istruttoria delle domande interprovinciali, riguardanti diverse unità operative del medesimo datore di lavoro ubicate in diverse province della Lombardia, così come l'istruttoria delle domande interregionali, autorizzate direttamente in sede ministeriale, per le quali la Regione, esclusivamente per i lavoratori dipendenti delle unità operative ubicate nel territorio lombardo, assume l'impegno all'erogazione nella misura del 30% della quota parte di sostegno al reddito combinata ad azioni di politica attiva.

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

- 1.3.4. Può essere effettuata dall'ARIFL l'istruttoria di domande relative a situazioni particolari di interesse regionale.
- 1.3.5. L'istruttoria si svolge attraverso l'esame dei dati, informazioni e documenti inseriti nella domanda presentata *on line* ed ha lo scopo di verificarne la corrispondenza con quanto stabilito nell'accordo quadro.
- 1.3.6. Nel corso dell'istruttoria possono essere richiesti al soggetto che ha presentato la domanda eventuali ulteriori dati, informazioni e documenti mancanti o comunque utili ai fini dell'istruttoria.

1.4. Esame di consultazione

- 1.4.1. Nel corso dell'istruttoria si provvede alla convocazione delle Parti per un esame di consultazione nei seguenti casi:
 - 1.4.1.1. quando l'Istituzione o l'Ente che effettua l'istruttoria ritenga opportuno verificare la corrispondenza dell'accordo medesimo con quanto previsto nell'accordo quadro;
 - 1.4.1.2. quando si sia svolta la prevista consultazione a livello aziendale senza il raggiungimento di un accordo; in questo caso vengono convocate le parti coinvolte nella consultazione a livello aziendale; nel caso in cui non si raggiunga un accordo nemmeno in sede di esame di consultazione la domanda non viene validata e l'autorizzazione non viene concessa;
 - 1.4.1.3. quando, a seguito di consultazione regolarmente avviata dal datore di lavoro, si sia verificata la mancata presentazione delle oo.ss. dei lavoratori; in questo caso vengono convocate, unitamente al datore di lavoro, le oo.ss. di categoria dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello territoriale; nel caso di mancata presentazione di una delle Parti all'esame di consultazione la decisione circa la validazione della domanda viene assunta dalla sottocommissione
- 1.4.2. La convocazione e gestione dell'esame di consultazione è realizzata dall'Istituzione o Ente che effettua l'istruttoria e si conclude con la redazione di un verbale; essa può svolgersi anche nelle modalità di audio e/o video conferenza. In tal caso, ove manchi la disponibilità di firma digitale da parte di tutti i soggetti firmatari del verbale, le firme saranno raccolte nelle diverse sedi di presenza fisica e copie dei documenti firmati saranno reciprocamente trasmessi.
- 1.4.3. L'istruttoria si conclude con la validazione o con la mancata validazione motivata della domanda.

1.5. Autorizzazione dei trattamenti di CIG in deroga

- 1.5.1. La Regione Lombardia, riscontrati gli esiti dell'istruttoria, emette i provvedimenti autorizzativi e li trasmette all'INPS secondo le modalità concordate con l'Istituto.
- 1.5.2. Un estratto dei provvedimenti autorizzativi di cui al precedente punto 4.2. è reso pubblico nelle forme idonee previste dalla legge.
- 1.5.3. Nel caso in cui non siano riscontrati i presupposti per l'autorizzazione la Regione Lombardia formalizza il diniego che verrà comunicato, unitamente alle relative motivazioni, al datore di lavoro, all'INPS e alla Provincia interessata.

1.6. Rinnovo della domanda di CIG in deroga ai sensi del punto 1.6 dell'accordo quadro 2011

L'iter procedurale per il rinnovo della concessione della CIG in deroga ai sensi dei punti 1.6.1. e 1.6.2. dell'accordo quadro 2011 è lo stesso descritto nei punti precedenti del presente allegato, fatto salvo quanto di seguito indicato.

La domanda di rinnovo è preceduta da una nuova specifica consultazione sindacale e da un nuovo specifico accordo sindacale.

- 1.6.1. Alla domanda deve essere allegato il report di monitoraggio previsto al punto 1.8. dell'accordo quadro 2011.
- 1.6.2. L'istruttoria di ciascuna domanda di rinnovo comporta la convocazione delle Parti per un esame di consultazione nelle forme previste al precedente punto 1.4., anche per analizzare i contenuti del report di cui al punto precedente.

2. Iter procedurale per la concessione della indennità di MOBILITÀ in deroga

- 2.1. I lavoratori di cui al punto 2.2. dell'accordo quadro 2011, dopo aver dichiarato il proprio stato di disoccupazione presso un servizio competente presentano la domanda di mobilità in deroga alla sede INPS territorialmente competente entro i termini previsti nell'accordo quadro 2011.
- 2.2. L'INPS accerta il possesso da parte dei soggetti richiedenti dei requisiti individuali previsti dalla normativa vigente e dall'accordo quadro 2011 e trasmette alla Regione Lombardia gli elenchi degli aventi diritto al trattamento di mobilità in deroga e di coloro che non ne hanno diritto.
- 2.3. La Regione Lombardia emette rispettivamente i provvedimenti di autorizzazione o di diniego e li trasmette all'INPS secondo le modalità concordate con l'Istituto.

3. Sistemi informativi, format, modulistica

Le parti rappresentate dai firmatari dell'accordo quadro 2011 si impegnano ad utilizzare in forma esclusiva i sistemi informativi, i format, la modulistica ed ogni altro strumento, protocollo e/o procedura tecnica predisposti dalla Regione, dall'INPS, o da soggetti da essi incaricati, ai fini dell'applicazione ottimale di quanto contenuto nell'accordo quadro 2011 e nel presente allegato.

4. Adeguamento delle modalità applicative di cui al presente allegato

La sottocommissione permanente mobilità/ammortizzatori sociali in deroga può apportare al presente allegato tutte quelle modifiche che si rendano utili e necessarie per garantire il funzionamento ottimale delle procedure, senza che ciò comporti una formale sottoscrizione di tali modifiche da parte dei firmatari dell'accordo quadro 2011.

MODELLI STANDARD ACCORDI SINDACALI

PUNTO 1.9 ACCORDO QUADRO SUGLI AMMORTIZZATORI IN DEROGA IN LOMBARDIA 2011 del 25 FEBBRAIO 2011

“Gli accordi sindacali potranno essere redatti secondo modelli standard o comunque dovranno contenere, in modo dettagliato ed esauriente, le informazioni e gli impegni indicati nei modelli standard”

- **ACCORDO SINDACALE STANDARD PER L'INTERVENTO A**
(riservato ai datori di lavoro di tipologia 1, con esclusione delle causali: ristrutturazione o riorganizzazione, cessazione anche parziale di attività e procedura concorsuale, accordo di solidarietà)
- **ACCORDO SINDACALE STANDARD PER L'INTERVENTO B**
- **ACCORDO SINDACALE STANDARD per LAVORATORI CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE IMPIEGATI PRESSO IMPRESE UTILIZZATRICI**
che hanno in corso sospensioni dei propri dipendenti in CIGO / CIGS / CIG IN DEROGA
- **ACCORDO SINDACALE STANDARD PER L'INTERVENTO B - ACCORDO DI SOLIDARIETÀ**

ACCORDO QUADRO 2011

ACCORDO SINDACALE STANDARD INTERVENTO A

[utilizzabile solo per CIG in deroga con decorrenza a partire dal 1 aprile 2011]

PRIMA RICHIESTA ☐

SECONDA RICHIESTA ☐

CIG IN DEROGA 2011

ACCORDO SINDACALE STANDARD PER L'INTERVENTO A

(riservato ai datori di lavoro di tipologia 1, con esclusione delle causali: ristrutturazione o riorganizzazione, cessazione anche parziale di attività e procedura concorsuale, accordo di solidarietà)

(Accordo Quadro siglato tra Regione Lombardia e Parti sociali il 25 febbraio 2011)

COMPILARE IN TUTTE LE PARTI

Luogo, data

Datore di lavoro

Sede legale: Comune

Prov. CAP

Sede unità produttiva: Comune

Prov. Cap. Via. n.

Tel. Fax.

esercente l'attività di CCNL applicato *(specificare se settore artigiano)*

Dipendenti

Dirigenti n.

Quadri n.

Impiegati n.

Operai n.

Apprendisti n.

Lavoranti a domicilio n.

Soci lavoratori n.

TOTALE n.

Lavoratori assunti con contratto di inserimento n.

Somministrati n.

Sono presenti i signori:

- per il datore di lavoro:

- per l'Associazione di categoria:

- per OO.SS:

- per OO.SS.:

- per OO.SS.::

- per RSU/RSA/RSB.

Nel caso di procedura prevista dall'Ente bilaterale artigiano sono presenti.....

.....

i quali danno atto:

- di conoscere i contenuti dell'Accordo quadro per gli ammortizzatori sociali in deroga 2011 del 25 febbraio 2011 che considerano parte integrante del presente accordo insieme con i suoi allegati;
- di essere pertanto consapevoli che il trattamento di CIG in deroga autorizzato dalla Regione Lombardia cesserà nel momento in cui il datore di lavoro dovesse avere nuovamente la possibilità di accedere alla CIGO o alla CIGS;
- di conoscere i contenuti del PATTO PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO 2011;

PREMESSO CHE IL DATORE DI LAVORO

☐ **Non ha diritto** ad accedere alla CIGO per i propri dipendenti in quanto non soggetto al pagamento della relativa quota di contribuzione INPS.

☐ **Non ha utilizzato**, nel periodo che intercorre tra il **1 gennaio 2007** e la data di sottoscrizione del presente accordo, ammortizzatori sociali per i propri dipendenti.

oppure

☐ **Ha utilizzato**, nel periodo sopra citato i seguenti ammortizzatori sociali per i propri dipendenti:

☐ CIG in deroga utilizzata **in data antecedente al 1 gennaio 2009**:

dal al (ripetere se necessario);

A partire dal 1 gennaio 2009:

☐ CIGO, N. settimane

☐ CIGS, *causale* dal al

☐ Periodo di sospensione previsto dall'art.19 comma 1 lett. da a) a c) del dl 185/2008, convertito in legge 2/2009 e integrato dall'art.7 ter della l.33/2009 dal al

☐ CIG in deroga, *causale* dal al¹

☐ CONTRATTO DI SOLIDARIETA' dal al

☐ ALTRO (*specificare*) dal al

IL DATORE DI LAVORO ALLA DATA DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE ACCORDO DICHIARA ALTRESI' CHE

- applica integralmente i CCNL, contratti territoriali, contratti aziendali, comprensivi della parte che regola la bilateralità ove esistente, in coerenza con quanto indicato nella circolare del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 43 del 15 dicembre 2011;
- non ha alcuna possibilità di utilizzo degli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione ordinaria per i propri dipendenti oggetto del presente accordo;
- ☐ i propri dipendenti hanno esaurito il periodo di sospensione previsto dall'art.19 comma 1 lett. da a) a c) del dl 185/2008, convertito in legge 2/2009 e integrato dall'art.7 ter della l.33/2009;
- ☐ nessuno dei propri dipendenti ha potuto utilizzare il periodo di sospensione previsto dall'art.19 comma 1 lett. da a) a c) del dl 185/2008, convertito in legge 2/2009 e integrato dall'art.7 ter della l.33/2009, causa la mancanza dell'intervento integrativo degli Enti bilaterali;
- è costretto ad una sospensione dal lavoro o riduzione dell'orario di lavoro con intervento della CIG in deroga a causa di:
 - ☐ crisi di mercato
 - ☐ mancanza di lavoro
 - ☐ mancanza di commesse o di ordini
 - ☐ mancanza di materie prime
 - ☐ altri eventi improvvisi ed imprevisti (*specificare*)
 - ☐ necessità di prevedere, in costanza di intervento della CIGO/CIGS, l'intervento della CIG in deroga per tipologie di lavoratori non aventi diritto alla relativa indennità.

¹ Specificare nella causale se l'intervento si riferisce ai soli lavoratori apprendisti o a domicilio in costanza di intervento della CIGO/CIGS per gli altri lavoratori.

[Descrizione della situazione che è all'origine della richiesta di CIG in deroga]

.....
.....

SI CONCORDA

Al fine di superare la situazione di difficoltà come sopra descritta di ricorrere alla CIG in deroga per numero massimo di dipendenti con le seguenti modalità:

- si farà ricorso alla CIG in deroga per un massimo di n. ore complessive ²
- il pagamento delle indennità avverrà direttamente dall'INPS ai lavoratori;
- Il datore di lavoro chiederà / non chiederà (eliminare la voce che non interessa) all'INPS il pagamento anticipato ai sensi del comma 3 dell'art. 7-ter del DL 5/09 convertito con modificazioni con la L 33/09³.

(esplicitare in modo dettagliato eventuali modalità aggiuntive):

.....

Le sospensioni decorrono dal fino al [la scadenza finale è previsionale]

Sarà cura del datore di lavoro far sottoscrivere a tutti i lavoratori coinvolti nell'intervento della CIG in deroga la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) a un percorso di riqualificazione professionale.

A ciascun lavoratore dovrà essere rilasciata una copia della DID, sottoscritta per ricevuta da un rappresentante del datore di lavoro, contenente l'indicazione specifica dell'intervento di CIG in deroga richiesto nonché l'eventuale indicazione del percorso di formazione/riqualificazione professionale concordato tra le parti contenuta nella sezione che segue che verrà consegnata in copia.

² Massimo n. 400 ore per ogni lavoratore full time; per i lavoratori part part time il massimale deve essere riproporzionato.

³ La presentazione all'INPS della richiesta di pagamento anticipato delle indennità di CIG in deroga consente all'INPS di anticipare l'erogazione ai lavoratori anche prima dell'emissione del decreto autorizzativo della Regione. L'erogazione anticipata può essere effettuata per un periodo massimo di 4 mesi, trascorso il quale senza che sia stato emesso il decreto autorizzativo l'INPS sospende il pagamento e può procedere al recupero delle somme erogate nei confronti dell'azienda.

Sezione da completare solo se si è concordato un percorso di formazione / riqualificazione professionale destinato ai lavoratori in CIG in deroga finanziato con risorse private e/o paritetiche sociali. **Consegnare in copia ai lavoratori al momento del rilascio della DID.**

<p style="text-align: center;">Politiche attive</p> <p>I firmatari concordano che i lavoratori sospesi parteciperanno al percorso di formazione/riqualificazione di seguito sinteticamente descritto.</p> <p>- obiettivo dell'intervento:</p> <p>- tipologia e descrizione dei percorsi:</p> <p>- lavoratori coinvolti:</p> <p>- durata dell'intervento:</p> <p>- eventuali indicazioni logistico-organizzative (es. Ente erogatore dei servizi, sedi, orari, ecc.):</p>

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il datore di lavoro

Per le Organizzazioni sindacali dei lavoratori

Per l'Ass.ne di categoria dei datori di lavoro

Eventuale allegato: piano di realizzazione del percorso di formazione/riqualificazione SI ☐ NO ☐

ACCORDO QUADRO 2011

ACCORDO SINDACALE STANDARD INTERVENTO B

[utilizzabile solo per CIG in deroga con decorrenza a partire dal 1 aprile 2011]

PRIMA RICHIESTA ☐

RICHIESTA SUCCESSIVA ☐

CAUSALE *[barrare una sola casella]:*

CRISI / RISTRUTTURAZIONE / RIORGANIZZAZIONE ☐

CESSAZIONE ANCHE PARZIALE ☐

PROCEDURA CONCURSALE ☐

CIG IN DEROGA 2011

ACCORDO SINDACALE STANDARD PER L'INTERVENTO B

(Accordo Quadro siglato tra Regione Lombardia e Parti sociali il 25 febbraio 2011)

COMPILARE IN TUTTE LE PARTI

Luogo, data

Datore di lavoro
Sede legale: Comune
Prov. Cap.....
Sede unità produttiva: Comune
Prov. Cap..... Via..... n.
Tel. Fax.....
esercente l'attività di.....CCNL applicato.....
(specificare se settore artigiano)

Dipendenti

Dirigenti n.

Quadri n.

Impiegati n.

Operai n.

Apprendisti n.

Lavoranti a domicilio n.

Soci lavoratori n.

TOTALE n.

Lavoratori assunti con contratto di inserimento n.

Somministrati n.

Sono presenti i signori:

- per il datore di lavoro:
- per l'Associazione di categoria:
- per OO.SS:
- per OO.SS.....:
- per OO.SS.::
- per RSU/RSA/RSB.....

Nel caso di procedura prevista dall'Ente bilaterale artigiano sono presenti.....

i quali danno atto:

- a) di conoscere i contenuti dell'Accordo quadro per gli ammortizzatori sociali in deroga 2011 del 25 febbraio 2011 che considerano parte integrante del presente accordo insieme con i suoi allegati;
- b) di essere pertanto consapevoli che il trattamento di CIG in deroga autorizzato dalla Regione Lombardia cesserà nel momento in cui il datore di lavoro dovesse avere nuovamente la possibilità di accedere alla CIGO o alla CIGS;
- c) di conoscere i contenuti del PATTO PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO 2011;

PREMESSO CHE IL DATORE DI LAVORO

☐ **Non ha diritto** ad accedere alla CIGO/CIGS per i propri dipendenti in quanto non soggetto al pagamento delle relative quote di contribuzione INPS.

☐ **Non ha utilizzato**, nel periodo che intercorre tra il **1 gennaio 2007** e la data di sottoscrizione del presente accordo, ammortizzatori sociali per i propri dipendenti.

oppure

☐ **Ha utilizzato**, nel periodo sopra citato i seguenti ammortizzatori sociali per i propri dipendenti:

☐ CIG in deroga utilizzata **in data antecedente al 1 gennaio 2009**:

dal al (ripetere se necessario);

A partire dal 1 gennaio 2009:

☐ CIGO, N. settimane

☐ CIGS, *causale* dal al

☐ Periodo di sospensione previsto dall'art.19 comma 1 lett. da a) a c) del dl 185/2008, convertito in legge 2/2009 e integrato dall'art.7 ter della l.33/2009 dal..... al

☐ CIG in deroga, *causale* dal al⁴

☐ CONTRATTO DI SOLIDARIETA' dal al.....

☐ ALTRO (*specificare*) dal al

**IL DATORE DI LAVORO ALLA DATA DI SOTTOSCRIZIONE
DEL PRESENTE ACCORDO DICHIARA ALTRESI' CHE**

- applica integralmente i CCNL, contratti territoriali, contratti aziendali, comprensivi della parte che regola la bilateralità ove esistente, in coerenza con quanto indicato nella circolare del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 43 del 15 dicembre 2011;
- non ha alcuna possibilità di utilizzo degli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione ordinaria;
- è costretto ad una sospensione dal lavoro o riduzione dell'orario di lavoro a causa di:

per i soggetti di Tipologia 1⁵

- ☐ cessazione, anche parziale, dell'attività dell'impresa o procedura concorsuale;
- ☐ ristrutturazione o riorganizzazione;
- ☐ esaurimento delle possibilità di richiesta dell'intervento A;

per i soggetti di Tipologia 2⁵

- ☐ esaurimento del periodo massimo di fruizione della CIGS previsto dalle norme vigenti con permanenza delle cause che l'hanno determinato e in assenza delle condizioni per richiedere l'intervento della CIGO;
- ☐ necessità di prevedere, in costanza di intervento della CIGO/CIGS, l'intervento della CIG in deroga per tipologie di lavoratori non aventi diritto alla relativa indennità

[Descrizione della situazione che è all'origine della richiesta di CIG in deroga]

⁴ Specificare nella causale se l'intervento si riferisce ai soli lavoratori apprendisti o a domicilio in costanza di intervento della CIGO/CIGS per gli altri lavoratori.

⁵ Tipologia 1 – Imprese, aziende e datori di lavoro non rientranti nei requisiti d'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria previsti dalla legislazione ordinaria. Imprese del settore edilizia con un numero di addetti non superiore a 100.
Tipologia 2 – Imprese che presentino domande in deroga ai limiti di durata della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria previsti dalla legislazione ordinaria. Imprese del settore edilizia con un numero di addetti superiore a 100.

.....

.....

SI CONCORDA

Al fine di superare la situazione di difficoltà come sopra descritta di ricorrere alla CIG in deroga per numero massimo di dipendenti, con le seguenti modalità:

- il pagamento delle indennità avverrà direttamente dall' INPS ai lavoratori;
- Il datore di lavoro chiederà / non chiederà (eliminare la voce che non interessa) all'INPS il pagamento anticipato ai sensi del comma 3 dell'art. 7-ter del DL 5/09 convertito con modificazioni con la L. 33/09⁶.

(esplicitare in modo dettagliato eventuali modalità aggiuntive):

.....

Le sospensioni decorrono dal fino al

[periodo massimo 5 mesi salvo i casi di percorsi di politiche attive del lavoro finalizzate alla formazione/riqualificazione o alla ricollocazione concordati e cofinanziati che comportino una durata superiore, comunque non oltre il 31 dicembre 2011]

[Se la causale è CESSAZIONE o PROCEDURA CONCORSALE o se sono previsti ESUBERI]

Si concorda altresì sul seguente PIANO DI GESTIONE DEGLI ESUBERI:

[eventualmente allegare]

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Sarà cura del datore di lavoro far sottoscrivere a tutti i lavoratori coinvolti nell'intervento della CIG in deroga la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID)

- a un percorso di riqualificazione professionale se la causale dell'intervento di CIG in deroga è CRISI o RISTRUTTURAZIONE/RIORGANIZZAZIONE;
- a un percorso di riqualificazione professionale e all'adesione a una proposta di lavoro congruo se la causale dell'intervento della CIG in deroga è CESSAZIONE o PROCEDURA CONCORSALE.

A ciascun lavoratore dovrà essere rilasciata una copia della DID, sottoscritta per ricevuta da un rappresentante del datore di lavoro, contenente l'indicazione specifica dell'intervento di CIG in deroga richiesto e della relativa causale nonché l'indicazione del percorso di formazione/riqualificazione o di ricollocazione concordato tra le parti contenuta nella sezione che segue che verrà consegnata in copia.

⁶ La presentazione all'INPS della richiesta di pagamento anticipato delle indennità di CIG in deroga consente all'INPS di anticipare l'erogazione ai lavoratori anche prima dell'emissione del decreto autorizzativo della Regione. L'erogazione anticipata può essere effettuata per un periodo massimo di 4 mesi, trascorso il quale senza che sia stato emesso il decreto autorizzativo l'INPS sospende il pagamento e può procedere al recupero delle somme erogate nei confronti dell'azienda.

Sezione da completare obbligatoriamente e da **consegnare in copia ai lavoratori al momento della sottoscrizione della DID.**

Politiche attive

I firmatari concordano che i lavoratori sospesi parteciperanno al percorso

☐ di formazione/riqualificazione professionale

☐ di ricollocazione: il percorso di ricollocazione è da considerarsi offerta di un progetto individuale di inserimento nel mercato del lavoro ai sensi dell'art 1-quinquies del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249 convertito, con modificazioni, con la Legge 3 dicembre 2004, n.291.

di seguito sinteticamente descritto.

- obiettivo dell'intervento:

- tipologia e descrizione dei percorsi:

- lavoratori coinvolti:

- durata dell'intervento:

- **eventuale** certificazione delle competenze ove prevista:

- previsione di **eventuali** risorse economiche aziendali e/o paritetiche sociali:

- **eventuali** indicazioni logistico-organizzative (es. Ente erogatore dei servizi, sedi, orari, ecc.) :

[replicare nel caso siano previsti percorsi diversi destinati a diversi lavoratori]

[nel caso in cui la richiesta di intervento della CIG in deroga sia di durata superiore a 5 mesi allegare piano di realizzazione del percorso di formazione/riqualificazione professionale e/o piano di realizzazione del percorso di ricollocazione]

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il datore di lavoro

Per le Organizzazioni sindacali dei lavoratori

Per l'Ass.ne di categoria dei datori di lavoro

Eventuali allegati: ☐ piano di gestione degli esuberi

☐ piano di realizzazione del percorso di formazione/riqualificazione

☐ piano di realizzazione del percorso di ricollocazione.

ACCORDO QUADRO 2011

LAVORATORI CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE

CIG IN DEROGA 2011
ACCORDO SINDACALE STANDARD per
LAVORATORI CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE
IMPIEGATI PRESSO IMPRESE UTILIZZATRICI
che hanno in corso sospensioni dei propri dipendenti in CIGO / CIGS / CIG IN DEROGA
(Accordo Quadro siglato tra Regione Lombardia e Parti sociali il 25 febbraio 2011)

NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO DELLA CIG IN DEROGA DA RICHIEDERE RIGUARDI LAVORATORI DI DIVERSE APL IMPIEGATI PRESSO LA MEDESIMA AZIENDA UTILIZZATRICE PUÒ ESSERE SOTTOSCRITTO UN UNICO ACCORDO SINDACALE CON LA PARTECIPAZIONE DI RAPPRESENTANTI DI CIASCUNA APL INTERESSATA

Luogo....., data.....

APL
 Sede legale: Comune Prov. Cap.....
 Filiale operativa: Comune Prov. Cap.....
 Via n. Tel. Fax

[replicare se l'accordo riguarda diverse APL]

Azienda utilizzatrice:
 Sede legale: Comune
 Prov. Cap.....
 Sede unità produttiva: Comune
 Prov. Cap..... Via..... n.
 Tel. Fax.....
 esercente l'attività di.....CCNL applicato..... *(specificare se settore artigiano)*

Dipendenti azienda utilizzatrice

Dirigenti n.	Quadri n.
Impiegati n.	Operai n.
Apprendisti n.	Lavoranti a domicilio n.
Soci lavoratori n.	TOTALE n
Lavoratori assunti con contratto di inserimento n.	Somministrati n.

Sono presenti i signori:

- per l'APL / le APL:
 - per OO.SS.
 - per OO.SS.
 - per OO.SS.

i quali danno atto:

- a) di conoscere i contenuti dell'Accordo quadro per gli ammortizzatori sociali in deroga 2011 del 25 febbraio 2011 che considerano parte integrante del presente accordo insieme con i suoi allegati;
- b) di conoscere i contenuti del PATTO PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO 2011.

PREMESSO CHE

L'Impresa Utilizzatrice

- ☐ ha stipulato accordo sindacale per richiesta di CIGO/CIGS, causale
- ☐ ha stipulato accordo sindacale per richiesta di CIG in deroga, intervento A/B *[cancellare la voce che non interessa]*
, causalein data

prevedendo⁷ nell'accordo medesimo la possibilità di richiedere la CIG in deroga per n. lavoratori con contratto di somministrazione dipendenti dell'APL / delle APL

(allegare copia dell'accordo)

(in alternativa, se non è stato stipulato accordo per la CIGO/CIGS¹)

- ☐ ha presentato domanda per intervento della CIGO/CIGS in data.....;

L'APL applica integralmente i CCNL, contratti territoriali, contratti aziendali, comprensivi della parte che regola la bilateralità ove esistente, in coerenza con quanto indicato nella circolare del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 43 del 15 dicembre 2011.

L'APL ha attualmente in forza un numero pari a unità lavorative con contratto di somministrazione a tempo determinato/indeterminato *[cancellare la voce che non interessa]* presso l'Impresa utilizzatrice con missioni di durata pari o superiore al periodo di CIG in deroga richiesto per ciascun lavoratore.

[replicare se l'accordo riguarda più APL.]

SI CONCORDA

- 1) di ricorrere alle sospensioni con intervento della CIG in deroga per n..... lavoratori somministrati *[se l'accordo riguarda più APL dettagliare il numero di lavoratori sospesi per ciascuna APL]*, con le stesse modalità previste nell'accordo/domanda di cui sopra, o con quelle di seguito indicate:
(esplicitare in modo dettagliato):
.....
.....
- 2) La richiesta decorre dal fino al *[l'intervento effettivo della CIG in deroga non potrà avere durata superiore alla durata della missione e comunque all'intervento in corso nell'azienda utilizzatrice].*
- 3) Il pagamento delle indennità avverrà direttamente da INPS ai lavoratori.
- 4) *[opzionale]* L'APL chiederà / non chiederà *(eliminare la voce che non interessa)* all'INPS il pagamento anticipato ai sensi del comma 3 dell'art. 7-ter del DL 5/09 convertito con modificazioni con la L 33/09⁸.

⁷ Nel caso in cui l'accordo stipulato presso l'Azienda utilizzatrice per l'accesso alla CIGO/CIGS/CIG in deroga non richiami esplicitamente la sospensione dei lavoratori con contratto di somministrazione, ovvero nel caso di mancanza di tale accordo, è necessario che al presente accordo sia allegata una dichiarazione dell'azienda utilizzatrice che attesti l'avvenuta richiesta di intervento della CIGO o della CIGS ed il coinvolgimento nelle sospensioni dei lavoratori con contratto di somministrazione dipendenti dall'APL contraente.

⁸ La presentazione all'INPS della richiesta di pagamento anticipato delle indennità di CIG in deroga consente all'INPS di anticipare l'erogazione ai lavoratori anche prima dell'emissione del decreto autorizzativo della Regione. L'erogazione anticipata può essere effettuata per un periodo massimo di 4 mesi, trascorso il quale senza che sia stato emesso il decreto autorizzativo l'INPS procede al recupero delle somme erogate nei confronti dell'azienda.

Sarà cura della / delle APL far sottoscrivere a tutti i lavoratori coinvolti nell'intervento della CIG in deroga la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID)

- a un percorso di riqualificazione professionale se l'intervento di CIG in deroga è in concomitanza con sospensioni dei dipendenti dell'azienda utilizzatrice in CIGO ovvero CIGS / CIG in deroga per CRISI o RISTRUTTURAZIONE/RIORGANIZZAZIONE;
- a un percorso di riqualificazione professionale e all'adesione a una proposta di lavoro congruo se l'intervento di CIG in deroga è in concomitanza con sospensioni dei dipendenti dell'azienda utilizzatrice in CIGS / CIG in deroga per CESSAZIONE o PROCEDURA CONCURSALE.

A ciascun lavoratore dovrà essere rilasciata una copia della DID, sottoscritta per ricevuta da un rappresentante del datore di lavoro, contenente l'indicazione specifica dell'intervento di CIG in deroga richiesto e della relativa causale nonché l'indicazione del percorso di formazione/riqualificazione o di ricollocazione concordato tra le parti contenuta nella sezione che segue che verrà consegnata in copia.

Politiche attive

1. P'azienda utilizzatrice ha in corso sospensioni in CIGO o in CIG in deroga con intervento A

Sezione da completare solo se si è concordato un percorso di formazione / riqualificazione professionale destinato ai lavoratori in CIG in deroga finanziato con risorse private e/o paritetiche sociali. Consegnare in copia ai lavoratori al momento del rilascio della DID.

Politiche attive

I firmatari concordano che i lavoratori sospesi parteciperanno al percorso di formazione/riqualificazione di seguito sinteticamente descritto.

- obiettivo dell'intervento:
- tipologia e descrizione dei percorsi:
- lavoratori coinvolti:
- durata dell'intervento:
- eventuali indicazioni logistico-organizzative (es. Ente erogatore dei servizi, sedi, orari, ecc.):

In alternativa

1. P'azienda utilizzatrice ha in corso sospensioni in CIGS o in CIG in deroga con intervento B

Sezione da completare obbligatoriamente e da consegnare in copia ai lavoratori al momento della sottoscrizione della DID

Politiche attive

I firmatari concordano che i lavoratori sospesi parteciperanno al percorso

☐ di formazione/riqualificazione professionale

☐ di ricollocazione: il percorso di ricollocazione è da considerarsi offerta di un progetto individuale di inserimento nel mercato del lavoro ai sensi dell'art 1-quinquies del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249 convertito, con modificazioni, con la Legge 3 dicembre 2004, n.291.

di seguito sinteticamente descritto.

- obiettivo dell'intervento:
- tipologia e descrizione dei percorsi:
- lavoratori coinvolti:
- durata dell'intervento:
- eventuale certificazione delle competenze ove prevista:
- previsione di eventuali risorse economiche aziendali e/o paritetiche sociali:
- eventuali indicazioni logistico-organizzative (es. Ente erogatore dei servizi, sedi, orari, ecc.) :

[replicare nel caso siano previsti percorsi diversi destinati a diversi lavoratori]

[nel caso in cui la richiesta di intervento della CIG in deroga sia di durata superiore a 5 mesi allegare piano di realizzazione del percorso di formazione/riqualificazione professionale e/ o piano di realizzazione del percorso di ricollocazione]

per l'APL
[eventualmente replicare]

Per le Organizzazioni sindacali dei lavoratori
[eventualmente replicare]

ACCORDO QUADRO 2011

ACCORDO SINDACALE di SOLIDARIETÀ

LA RICHIESTA DI CIG IN DEROGA PER SOSTENERE LE SOSPENSIONI PREVISTE DA UN ACCORDO DI SOLIDARIETÀ È POSSIBILE SOLO PER I DATORI DI LAVORO NON RIENTRANTI NELLA NORMATIVA DI CUI ALL'ART. 1 DEL DL 726/84 CONVERTITO CON LA L. 863/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

**CIG IN DEROGA 2011
ACCORDO SINDACALE STANDARD PER L'INTERVENTO B
ACCORDO DI SOLIDARIETÀ**

(Accordo Quadro siglato tra Regione Lombardia e Parti sociali il 25 febbraio 2011)

Luogo data

Datore di lavoro
Sede legale: Comune
Prov. Cap.....
Sede unità produttiva: Comune
Prov. Cap..... Via..... n.
Tel. Fax.....
esercente l'attività di.....CCNL applicato.....
(specificare se settore artigiano)

Dipendenti

Dirigenti n.	Quadri n.
Impiegati n.	Operai n.
Apprendisti n.	Lavoranti a domicilio n.
Soci lavoratori n.	TOTALE n.
Lavoratori assunti con contratto di inserimento n.	Somministrati n.

Sono presenti i signori:

- per il datore di lavoro:
- per l'Associazione di categoria
- per OO.SS
- per OO.SS.
- per OO.SS.:
- per RSU/RSA/RSB.....

Nel caso di procedura prevista dall'Ente bilaterale artigiano sono presenti.....

i quali danno atto:

- a) di conoscere i contenuti dell'Accordo quadro per gli ammortizzatori sociali in deroga 2011 del 25 febbraio 2011 che considerano parte integrante del presente accordo insieme con i suoi allegati;

- b) di essere pertanto consapevoli che il trattamento di CIG in deroga autorizzato dalla Regione Lombardia cesserà nel momento in cui il datore di lavoro dovesse avere nuovamente la possibilità di accedere alla CIGO o alla CIGS;
- c) di conoscere i contenuti del PATTO PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO 2011.

PREMESSO CHE IL DATORE DI LAVORO

☐ **Non ha diritto** ad accedere alla CIGO/CIGS per i propri dipendenti in quanto non soggetto al pagamento delle relative quote di contribuzione INPS.

☐ **Non ha utilizzato**, nel periodo che intercorre tra il **1 gennaio 2007** e la data di sottoscrizione del presente accordo, ammortizzatori sociali per i propri dipendenti.

oppure

☐ **Ha utilizzato**, nel periodo sopra citato i seguenti ammortizzatori sociali per i propri dipendenti:

☐ CIG in deroga utilizzata **in data antecedente al 1 gennaio 2009**:

dal al (ripetere se necessario);

A partire dal 1 gennaio 2009:

☐ CIGO, N. settimane

☐ CIGS, *causale* dal al

☐ Periodo di sospensione previsto dall'art.19 comma 1 lett. da a) a c) del dl 185/2008, convertito in legge 2/2009 e integrato dall'art.7 ter della l.33/2009 dal al

☐ CIG in deroga, *causale* dal al⁹

☐ CONTRATTO DI SOLIDARIETA' dal al

☐ ALTRO (*specificare*) dal al

IL DATORE DI LAVORO ALLA DATA DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE ACCORDO DICHIARA ALTRESI' CHE

- applica integralmente i CCNL, contratti territoriali, contratti aziendali, comprensivi della parte che regola la bilateralità ove esistente, in coerenza con quanto indicato nella circolare del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 43 del 15 dicembre 2011;
- non ha alcuna possibilità di utilizzo degli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione ordinaria;
- attesta che è costretto ad una sospensione dal lavoro o riduzione dell'orario di lavoro a causa di:

[Descrizione della situazione che è all'origine della richiesta di CIG in deroga]

.....

.....

.....

.....

⁹ Specificare nella causale se l'intervento si riferisce ai soli lavoratori apprendisti o a domicilio in costanza di intervento della CIGO/CIGS per gli altri lavoratori.

SI CONCORDA

Al fine di superare la situazione di difficoltà come sopra descritta di ricorrere alla CIG in deroga per numero massimo di dipendenti, con le seguenti modalità:

- la riduzione di orario di lavoro compensata con la CIG in deroga non potrà essere superiore al 60% dell'orario ordinario di lavoro;
- le ore lavorate da ogni singolo lavoratore saranno corrispondenti alle ore medie previste più o meno il 20%;
- le modalità della rotazione, tenuto conto delle esigenze organizzative e produttive, dovranno favorire la possibilità di partecipazione a percorsi di formazione e riqualificazione;
- in parallelo all'intervento della CIG in deroga e per un periodo di 3 mesi successivi all'intervento medesimo non saranno effettuati licenziamenti per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro, salvo non opposizione del lavoratore interessato;
- il pagamento delle indennità avverrà direttamente dall' INPS ai lavoratori;
- Il datore di lavoro chiederà / non chiederà (eliminare la voce che non interessa) all'INPS il pagamento anticipato ai sensi del comma 3 dell'art. 7-ter del DL 5/09 convertito con modificazioni con la L 33/09¹⁰.

(esplicitare in modo dettagliato eventuali modalità aggiuntive):

.....

Le sospensioni decorrono dal fino al

[periodo massimo 9 mesi, comunque non oltre il 31 dicembre 2011]

Sarà cura del datore di lavoro far sottoscrivere a tutti i lavoratori coinvolti nell'intervento della CIG in deroga la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) ad un percorso di riqualificazione professionale.

A ciascun lavoratore dovrà essere rilasciata una copia della DID, sottoscritta per ricevuta da un rappresentante del datore di lavoro, contenente l'indicazione specifica dell'intervento di CIG in deroga richiesto e della relativa causale nonché l'indicazione del percorso di formazione/riqualificazione o di ricollocazione concordato tra le parti contenuta nella sezione che segue che verrà consegnata in copia.

¹⁰ La presentazione all'INPS della richiesta di pagamento anticipato delle indennità di CIG in deroga consente all'INPS di anticipare l'erogazione ai lavoratori anche prima dell'emissione del decreto autorizzativo della Regione. L'erogazione anticipata può essere effettuata per un periodo massimo di 4 mesi, trascorso il quale senza che sia stato emesso il decreto autorizzativo l'INPS sospende il pagamento e può procedere al recupero delle somme erogate nei confronti dell'azienda.

Sezione da completare obbligatoriamente e **da consegnare in copia ai lavoratori al momento della sottoscrizione della DID**

Politiche attive
I firmatari concordano che i lavoratori sospesi parteciperanno al percorso di formazione/riqualificazione professionale di seguito sinteticamente descritto.
- obiettivo dell'intervento:
- tipologia e descrizione dei percorsi:
- lavoratori coinvolti:
- durata dell'intervento:
- eventuale certificazione delle competenze ove prevista:
- previsione di eventuali risorse economiche aziendali e/o paritetiche sociali:
- eventuali indicazioni logistico-organizzative (es. Ente erogatore dei servizi, sedi, orari, ecc.) :
<i>[replicare nel caso siano previsti percorsi diversi destinati a diversi lavoratori]</i>

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il datore di lavoro

Per le Organizzazioni sindacali dei lavoratori

Per l'Ass.ne di categoria dei datori di lavoro

Eventuale allegato: ☐ piano di realizzazione del percorso di formazione/riqualificazione

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

D.G. Agricoltura

D.d.u.o. 6 giugno 2011 - n. 5073**Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Misura 421. Invito a presentare progetti di Cooperazione interterritoriale e transnazionale**

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INNOVAZIONE,
COOPERAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

Visti:

- il Reg. CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Reg. CE 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che modifica il Reg. CE 1698/2005;
- il Reg. CE 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Reg. CE 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009, di modifica il Reg. CE 1974/2006;

Richiamata la decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia (PSR) per il periodo di programmazione 2007-2013, la modifica allo stesso, approvata con decisione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009 e la successiva modifica approvata dal Comitato STAR (Comitato per le strutture agricole e lo sviluppo rurale) in data 13 aprile 2011;

Vista la d.g.r. n. IX/1490 del 30 marzo 2011 recante, tra l'altro, l'approvazione delle disposizioni attuative quadro relative alla Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale";

Considerato che la sopra richiamata delibera demanda ad un successivo atto dirigenziale l'approvazione del bando per la presentazione delle domande di contributo;

Considerato altresì che:

- la Misura 421 del PSR ha l'obiettivo di rafforzare le capacità progettuali e gestionali del territorio regionale attraverso la realizzazione di azioni comuni, quali espressione delle strategie di sviluppo locale, finalizzate in particolare a promuovere le produzioni agroalimentari e il territorio, favorendo interventi volti a valorizzare il patrimonio ambientale e culturale locale;

- la Misura è rivolta in particolare a sostenere le iniziative proposte dai Gruppi di Azione Locale e ad altri gruppi organizzati secondo il metodo leader, all'interno dello stato membro o in un altro Stato Membro o in un paese terzo;

- il termine per la presentazione delle domande di progetto è fissata al 31 agosto 2011;

Considerato infine che la dotazione finanziaria disponibile per il presente invito è pari a € 1.470.682,00 e che la relativa spesa graverà sul bilancio OPR;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 ed i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'invito a presentare progetti a valere sulle risorse relative alla misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale» Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. che le risorse finanziarie disponibili per l'invito di cui al punto 1 sono pari a € 1.470.682,00, la cui spesa graverà sul bilancio OPR;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura - www.agricoltura.regione.lombardia.it

Il dirigente dell'unità organizzativa
Rosangela Morana

— • —

FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Misura 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. OBIETTIVI

La Misura intende rafforzare le capacità progettuali e gestionali del territorio regionale favorendo la realizzazione di azioni comuni, espressione delle strategie di sviluppo locale, in particolare finalizzate a promuovere le produzioni agroalimentari e il territorio, favorendo interventi volti a valorizzare il patrimonio ambientale e culturale locale.

Si intende inoltre promuovere la sostenibilità ambientale e la crescita dei territori e dei soggetti partecipanti attraverso il superamento dell'isolamento delle aree rurali.

La Misura sostiene, in particolare le iniziative dei Gruppi di Azione Locale intese a dar vita a progetti comuni con altri GAL e/o con gruppi organizzati secondo il metodo Leader, all'interno dello stato membro o in un altro Stato Membro o in un paese terzo.

2. APPLICAZIONE TERRITORIALE

La misura si applica nei territori ammissibili all'Asse 4 - LEADER situati nella UE (Art.65 (2) del Reg. (CE) n. 1698/05).

1° FASE - PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO

3. CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare progetti:

- i Gruppi di Azione Locale (GAL) costituiti a seguito dell'approvazione dei Piani di Sviluppo Locale approvati con atto della Regione Lombardia - D.G.Agricoltura, n.7257 del 14 luglio 2009.

4. TIPOLOGIA DEI PROGETTI E PARTENARIATO

4.1 TIPOLOGIE DEI PROGETTI

Possono essere ammessi progetti di:

- **cooperazione interterritoriale:** cooperazione tra territori rurali all'interno di uno Stato membro che prevede:
 - o il coinvolgimento di almeno un GAL di uno Stato membro,
 - o l'individuazione di un GAL capofila responsabile dell'attuazione del progetto
 - o la realizzazione di un'azione comune
 - o l'accessibilità di partenariati pubblici-privati ai sensi dell'articolo 59, lettera e) del reg. CE n. 1698/05 o di altri gruppi rurali organizzati secondo il metodo Leader ⁽¹⁾

(1) • per la definizione di altri gruppi rurali organizzati secondo il metodo Leader si devono prendere in considerazione i seguenti aspetti: un gruppo locale attivo nello sviluppo rurale, capace di elaborare una strategia di sviluppo per un certo territorio geografico;

• l'organizzazione del gruppo si basa su un partenariato ampio e aperto, nel quale è incoraggiata la partecipazione di attori locali.

• Il gruppo deve essere composto di rappresentanti dei diversi settori socioeconomici, comprese le associazioni ed avere una propria politica di sviluppo;

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

- **cooperazione transnazionale:** cooperazione tra territori rurali di più Stati membri e con territori di Paesi terzi che prevede:
 - o il coinvolgimento di almeno due GAL situati in due Stati membri di cui almeno uno appartenente alla UE
 - o l'individuazione di un GAL capofila, responsabile dell'attuazione del progetto
 - o la realizzazione di un'azione comune
 - o l'accessibilità a partenariati pubblici-privati ai sensi dell'articolo 59, lettera e) del reg. CE n. 1698/05 o di altri gruppi rurali organizzati secondo il metodo Leader

4.2 DEFINIZIONE DI PARTNER

Possono esser partner di progetto:

1. **Gruppi di azione Locale** (sia su territorio nazionale che UE)
2. **partenariati pubblici-privati** ai sensi dell'articolo 59, lettera e) del reg. CE n. 1698/05 e altri gruppi rurali organizzati secondo il metodo Leader e riconosciuti dallo Stato membro, cioè soggetti collettivi, espressione di uno specifico territorio che hanno acquisito (o si trovano nel formale processo di acquisizione) riconoscimenti ufficiali della loro istituzione, tra cui ad esempio:
 - distretti (nelle loro varie accezioni)
 - associazioni produttori (es. Strade del vino ed altre Strade)
 - sistemi turistici locali (STL)
 - ambiti di progettazione integrata (PIT ed altre forme di programmazione)
 - gruppi di azione costiera (GAC)
3. **altri partner** (associazioni culturali, Università, Provincia, etc) che possono partecipare al progetto dando il loro contributo sia in termini finanziari che operativi.

4.3 CLASSIFICAZIONE DEI PARTNER

I partner sulla base del tipo di coinvolgimento nell'attuazione del progetto, possono essere distinti nelle seguenti due categorie:

- **partner effettivi** quando partecipano al progetto con risorse proprie assumendo specifici impegni nei confronti degli altri partner sulla base di quanto stabilito nell'Accordo di cooperazione. In questo caso il contributo finanziario rientra nelle cosiddette "risorse private extra Leader".
- **partner associati** quando sostengono le iniziative realizzate nell'ambito del progetto senza rispondere ad uno specifico impegno finanziario, svolgendo determinate attività i cui costi sono a proprio carico. Con lo scopo di non pregiudicare il regolare svolgimento e il raggiungimento dell'obiettivo del progetto il partner associato, per esser tale, deve comunque sottoscrivere l'Accordo e presentare chiaramente le sue attività all'interno del Fascicolo di progetto.

4.4 DEFINIZIONE DI CAPOFILA

Ciascun progetto di cooperazione è realizzato con la "responsabilità di un gruppo di azione locale responsabile del coordinamento, selezionato ai sensi di quanto previsto per l'asse Leader (art. 39 Reg. 1974/06)".

Solo un GAL può ricoprire il ruolo di capofila.

Il capofila, designato di comune accordo tra i gruppi partecipanti alla cooperazione, ha la responsabilità dell'attuazione del progetto e assicura la circolazione del flusso informativo in tutto il ciclo del progetto a partire dalla fase di selezione dell'iniziativa (approvazione del progetto da parte di tutte le Autorità di Gestione coinvolte), è il referente unico dell'AdG⁽²⁾ e coordina il progetto di cooperazione realizzato sotto la sua supervisione.

I compiti del capofila sono:

- direzione e coordinamento della fase progettuale

il gruppo deve impegnarsi a operare in rete con gli altri gruppi.

(2) AdG - Autorità di Gestione del Piano di Sviluppo Rurale

- coordinamento finanziario del progetto
- direzione della realizzazione del progetto e coordinamento dei contributi di ciascun partner per assicurare la corretta attuazione del progetto
- promozione e controllo del progetto compreso il monitoraggio
- verifica del rispetto degli impegni assunti da ciascun partner

A questi compiti possono essere aggiunte funzioni supplementari in conformità all'accordo di cooperazione.

Le spese sostenute per assolvere a tali compiti sono finanziate all'interno del progetto di cooperazione.

Alcune attività, parte del coordinamento, possono esser svolte da altri soggetti del partenariato.

Tali spese sono sostenibili nell'ambito della 421; le modalità di ripartizione tra i partner e gli eventuali trasferimenti sono regolamentate all'interno dell'Accordo di cooperazione.

5. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a finanziamento le spese per attività di:

A. pre-sviluppo del progetto

B. supporto e coordinamento del progetto

C. realizzazione di interventi per l'azione comune e l'azione locale

A) Pre-sviluppo del progetto (azioni preliminari all'elaborazione del progetto, attività di progettazione e animazione):

- spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto;
- spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti (redazione progetto, ecc.);
- spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti;
- spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione;
- spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione.

B) Supporto coordinamento progetto:

- spese sostenute dal capofila per le attività di direzione, di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso:

C) Realizzazione del progetto:

- spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione;
- spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali, catering e noleggio attrezzature;
- spese per servizi di interpretariato e traduzione;
- spese relative a studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione (organizzazione di eventi, elaborazione e creazione di siti web, pubblicazioni;
- Stampe, bollettini, newsletter, la produzione di materiale informativo, campagne di informazione, cartellonistica, insegne ed altro materiale pubblicitario, ecc.);
- spese di carattere materiale prettamente strumentali alla realizzazione dell'azione comune (allestimento punti informativi, vetrine promozionali, ecc.);
- spese generali relative all'organizzazione e l'attuazione delle attività progettuali, incluse le spese segreteria, cancelleria, di monitoraggio, di acquisizione di hardware e software, dei servizi telefonici e telematici, di elettricità, di affitto dei locali e altro, purché basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una struttura comune se prevista.

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

Le categorie di spesa possono riferirsi ad azioni comuni e/o individuali dei partner.

6. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili a finanziamento le spese per:

- a) l'acquisto di impianti, macchine ed attrezzature, anche informatiche, usate o non direttamente connesse agli interventi ammissibili
- b) compensi di organi societari (consiglieri, presidente, amministratore delegato, etc.) o associativi
- c) compensi ad enti pubblici per ore lavoro prestate dai propri dipendenti durante il normale orario di lavoro per svolgere le attività proprie del Gal
- d) interventi oggetto di altri finanziamenti pubblici previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale
- e) gli interventi già avviati alla data di presentazione della domanda ad esclusione delle spese A) pre-sviluppo del progetto
- f) interessi passivi
- g) IVA, in nessun caso, ed altre imposte e tasse
- h) acquisto di immobili, veicoli e tutto quanto non previsto dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale" emanate dal Ministero alle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale anno 2010.

7. VINCOLI E LIMITAZIONI

Sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute nei territori LEADER situati nella UE (Art.65 (2) del Reg. (CE) n. 1698/05).

E' possibile sostenere le spese anche in territori non LEADER se queste si riferiscono a spese di coordinamento o a spese sostenute nell'ambito di progetti le cui azioni necessitano il coinvolgimento di un territorio più ampio.

Nel caso di cooperazione con una zona di un paese Terzo (extra UE), le spese strumentali al raggiungimento dell'obiettivo comune del progetto realizzato dal territorio Leader, pur se non sostenute nell'area LEADER, sono ammissibili.

Le spese sostenute da partenariati pubblici-privati ai sensi dell'articolo 59, lettera e) del reg. CE n. 1698/05 o di altri gruppi rurali organizzati secondo il metodo Leader e riconosciuti dallo Stato membro, dovranno essere finanziate con risorse diverse da quelle previste dalle presenti disposizioni.

Le spese sostenute da partenariati pubblici-privati ai sensi dell'articolo 59, lettera e) del reg. CE n. 1698/05 o di altri gruppi rurali organizzati secondo il metodo Leader e riconosciuti dallo Stato membro, riconducibili ad attività di coordinamento del progetto, possono essere rendicontate dal Gal capofila. Le spese per il pre-sviluppo del progetto (A) non possono superare il 10% del contributo pubblico; tali spese sono riconosciute esclusivamente per i progetti ammessi a finanziamento.

8. DATA RICONOSCIMENTO SPESE

La categoria di spese A) comprende le spese sostenute dal 1° gennaio 2011 alla data di pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione del progetto.

Le categorie di spesa B) e C) comprendono le spese sostenute successivamente alla data di pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione del progetto.

9. TIPOLOGIA DI AIUTO

L'aiuto viene erogato come contributo in conto capitale.

10. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

La percentuale di contribuzione è pari al 100% della spesa ammissibile.

La spesa minima ammissibile per progetto è pari a € 40.000.

La spesa massima ammissibile per progetto è pari a € 400.000.

Gli importi sopraindicati corrispondono al contributo pubblico totale riconosciuto da Regione Lombardia, per ogni progetto, indipendentemente dal numero dei Gal Lombardi partner del progetto.

11. RISORSE FINANZIARIE

La dotazione di risorse è pari a € 1.470.682,00.

12. TEMPISTICA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti devono essere presentati entro il 31 agosto 2011.

13. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

I progetti devono essere presentati esclusivamente dal Gal capofila o dal Gal partner nel caso il capofila non sia un Gal lombardo.

La proposta di Progetto di cooperazione, deve essere redatta utilizzando il **Fascicolo di progetto** di cui all'allegato 1) e deve contenere tutti gli elementi indicati nello stesso.

E' prevista anche la presentazione di un **Accordo di cooperazione** sottoscritto da tutti i partner partecipanti al progetto. Sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it è disponibile un fac-simile del documento.

L'indirizzo a cui inviare la documentazione è il seguente:

REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
U.O. INNOVAZIONE, COOPERAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI
P.ZZA CITTÀ DI LOMBARDIA, 1 - 20124 MILANO

Per le domande presentate a mano, la data di arrivo registrata dall'Amministrazione Regionale con il numero di protocollo o con il timbro di ricezione, attesta il rispetto dei termini sopra indicati.

Per le domande inviate per posta, fa fede il timbro postale di spedizione che deve recare una data precedente o uguale a quella di scadenza.

14. ERRORE SANABILE O PALESE

Per la definizione e le modalità di correzione di eventuali errori sanabili o palesi, si rimanda al documento dell'OPR "Linee guida per la valutazione dell'errore palese" approvato con decreto n. 10943 del 27 ottobre 2009, disponibile sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia www.opr.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

15. DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA

La domanda deve essere completa di tutta la documentazione tecnica e amministrativa, prevista al paragrafo 13, indispensabile per poter avviare l'istruttoria, pena la pronuncia di non ricevibilità della domanda che viene comunicata al richiedente.

16. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI

Ai fini dell'ammissibilità del progetto, vengono preliminarmente verificati i seguenti requisiti:

- o composizione del partenariato
- o rispetto dei limiti di spesa.

Non saranno inoltre ritenuti ammissibili i progetti pervenuti:

- o oltre il termine di scadenza del bando;
- o incompleti nella compilazione del fascicolo e nella documentazione richiesta.

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

17. VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI

Entro 30 giorni dalla consegna della documentazione di cui al punto 13, il Comitato di Gestione del PSR attribuisce i punteggi e formula la proposta di graduatoria.

La Direzione Generale Agricoltura con atto del Dirigente competente, approva la graduatoria.

18.1 VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti vengono valutati attraverso l'attribuzione di un punteggio sulla base dei seguenti criteri:

1. qualità del partenariato: max 30 punti
2. qualità del progetto: max 50 punti
3. risorse finanziarie: max 20 punti

Gli elementi di valutazione e il relativo punteggio sono i seguenti:

	CRITERIO	ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTI
1	Qualità del partenariato		Max. 30
1.1	ARTICOLAZIONE DEL PARTENARIATO		Max 15
1.1.1	Numero dei partner	Numero di soggetti	Max. 8 ≤ 3: punti 0 4: punti 4 da 5 a 6: punti 6 ≥ 7: punti 8
1.1.2	Partecipazione di partenariati pubblici/privati diversi dai Gal	Numero di soggetti	Max. 3 1 punto per ogni partner
1.1.3	Partecipazione al partenariato di un Distretto agricolo della Lombardia	Numero di soggetti	Max. 4 2 punti se il Gval partecipa al distretto 1 punto per ogni partner
1.2	ESPERIENZE DEL PARTENARIATO		Max. 15
1.2.1	in ambito nazionale	Numero di progetti di cooperazione ai quali partecipano o hanno partecipato.	Max. 5 2 punti per ogni progetto
1.2.2	in ambito internazionale	Numero di progetti di cooperazione ai quali partecipano o hanno partecipato.	Max. 5 2 punti per ogni progetto
1.2.3	rispetto alla tematica progettuale	Esperienza maturata rispetto alla tematica progettuale	5 punti

2	Qualità del progetto		Max. 50
2.1	QUALITÀ DELLA PROPOSTA		Max. 30
2.1.1	Chiarezza degli obiettivi generali in relazione alle tematiche del progetto anche con riferimento alla definizione dei ruoli e dei compiti dei partner. Coerenza degli obiettivi generali in relazione alle tematiche del progetto	Livello di definizione ed argomentazione	Max. 5 1= parziale 3=completa 1 = parziale 2 = completa

2.1.2	Chiarezza degli indicatori proposti con gli obiettivi operativi anche con riferimento alla definizione dei ruoli e dei compiti dei partner. Coerenza degli indicatori proposti con gli obiettivi operativi.	Livello di definizione ed argomentazione	Max. 5 1= parziale 3=completa 1 = parziale 2 = completa
2.1.3	Premialità per obiettivi riconducibili ai seguenti temi: a) Filiera corta, filiera cooperativa ed educazione alimentare b) Mercati contadini ed educazione alimentare c) Sistemi di itinerari e circuiti per lo sviluppo del turismo rurale d) Diffusione energie rinnovabili e incremento dei livelli qualitativi di acqua, aria e suolo		Max. 8 a = 8 punti b = 8 punti c = 6 punti d = 4 punti
2.1.4	Sinergie tra le tematiche del progetto proposto e le tematiche di alimentazione, benessere e salute	Livello di definizione ed argomentazione	Max. 2 1 = parziale 2 = completa
2.1.5	Sinergie e complementarità con altri progetti (comunitari, nazionali, regionali) - Sinergia - Complementarietà	Livello di definizione ed argomentazione	Max. 10 Punti 5 Punti 5
2.2	TIPOLOGIA DEL PROGETTO:		Max. 8
2.2.1	- transnazionale		Punti 8
2.2.2	- interterritoriale		Punti 4
2.3	SOSTENIBILITA' DEL PROGETTO		Max. 12
2.3.1	Trasferibilità delle conoscenze acquisite o delle strategie sviluppate in termini di disseminazione dei risultati e dell'efficacia della comunicazione	Grado di definizione delle attività di informazione ed animazione anche in rapporto alle competenze certificate dei partner.	Max. 4 1 = parziale 2 = buona 4 = completa
2.3.2	Capacità finanziaria dei proponenti di garantire continuità alle attività realizzate anche in termini di: - previsione di messa a disposizione di fondi per il proseguimento delle attività di progetto - possibile collegamento del progetto con altre attività in corso presso i partner - capacità di generare entrate	Livello di definizione delle argomentazioni	Max. 4 2 = parziale 4 = buona
2.3.3	Esperienze del soggetto capofila nella gestione di progetti di cooperazione	Numero di progetti partecipati	Max 4 1 punto per ogni progetto

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

3	Risorse finanziarie		Max. 20
3.1.1	Valore del progetto	Contributo pubblico del progetto	Max. 6 da 50.000 e 80.000 €: punti 2 da 80.001 a 250.000 €: punti 4 da 250.001 a 400.000 € : punti 6
3.1.2	Incidenza del capitale privato (extra Leader) Capitale privato: contributo (finanziario e in termini di risorse umane) extra Leader, portato sia da partner pubblici che da partner privati	Valore percentuale sul contributo pubblico del progetto Numero dei soggetti	Max. 4 >10% = 2 punti >15% = 4 punti Max 4 2 punti per soggetto
3.1.3	Congruità tra piano finanziario e interventi	Stima dei costi esposti in relazione agli interventi proposti	Max. 6 1 = parziale 6= completa

Sono ammessi a finanziamento i progetti che ottengono complessivamente almeno 40 punti.

Non sono ammissibili i progetti il cui punteggio per il criterio "Qualità del progetto" è inferiore a 20 punti.

In caso di parità viene data la priorità al progetto che ottiene il punteggio più elevato relativamente al criterio "Qualità del progetto".

18.2. RICHIESTA DI RIESAME

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso, il richiedente, entro 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito istruttorio, può, ai sensi della legge n 241/90, presentare alla Direzione Generale Agricoltura memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la propria posizione. Ove il richiedente non si avvalga della possibilità di riesame, la valutazione istruttoria assume carattere definitivo, salvo le ulteriori possibilità di ricorso previste dalla legge.

18.3. APPROVAZIONE PROVVISORIA E DEFINITIVA

Si procederà al finanziamento dei progetti utilmente collocati in graduatoria fino alla concorrenza della dotazione finanziaria di cui al presente bando.

La graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento ma non finanziati resta valida fino al 31/8/2012.

La graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento comprende i progetti approvati in via definitiva e i progetti ammessi con riserva in quanto condizionati all'ottenimento dell'atto di competenza delle altre Autorità di Gestione coinvolte nel progetto di cooperazione.

La DGA comunica al Gal capofila, l'approvazione definitiva o con riserva, dei progetti.

A seguito della approvazione definitiva del progetto viene richiesta la compilazione della dichiarazione (allegato 2) ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 28/11/2000 n. 445.

I progetti ammessi con riserva devono, entro il 31/5/2012, presentare gli atti di approvazione necessari al perfezionamento della procedura.

A seguito di esame della documentazione, la DGA comunica l'esito definitivo.

Si procederà quindi al finanziamento dei progetti *utilmente collocati in graduatoria fino alla concorrenza della dotazione finanziaria disponibile.*

CRONOPROGRAMMA APPROVAZIONE PROGETTI

SOGGETTO	ATTIVITA'	DATA	TEMPISTICA
Regione Lombardia DGA	Pubblicazione bando		
	Chiusura bando	31/8/2011	
Regione Lombardia - DGA Comitato di Gestione PSR	Valutazione progetti		45 giorni
Regione Lombardia - DGA	Comunicazione esito valutazione al beneficiario		
GAL	Possibile presentazione della richiesta di riesame		10 giorni
Regione Lombardia - DGA	Approvazione graduatoria e pubblicazione sul BURL		20 giorni
Regione Lombardia - DGA	Comunicazione ai beneficiari		10 giorni
GAL capofila e partner lombardi	Inserimento in SIARL per i progetti approvati		15 giorni
Regione Lombardia - DGA	Approvazione definitiva dei progetti approvati con riserva.	31/5/2012	
GAL capofila e partner lombardi	Inserimento a SIARL per i progetti approvati.		15 giorni
GAL capofila e partenariato	Realizzazione del progetto		18 mesi

2° FASE – PERFEZIONAMENTO DELLA DOMANDA

19. PERFEZIONAMENTO TELEMATICO DELLA DOMANDA

A seguito di approvazione del progetto, i beneficiari perfezionano la domanda di contributo attraverso l'inserimento dei dati in SIARL (Domanda di aiuto).

La domanda telematica viene inviata alla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura.

Per l'inoltro della domanda:

- accedere al sito www.siarl.regione.lombardia.it, selezionare e compilare il modello di domanda per la misura Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale";
- inoltrare la domanda (il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta che coincide con l'avvio del procedimento) attestante: amministrazione competente, oggetto del procedimento, ufficio competente e responsabile del procedimento, ufficio presso il quale prendere visione o accedere agli atti e data di presentazione della domanda; le informazioni eventualmente non trasmesse sono fornite al momento della prima comunicazione prevista dal procedimento amministrativo);
- stampare la domanda, firmare e far pervenire la copia cartacea con la documentazione di cui al precedente paragrafo 13, entro 10 giorni di calendario dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura. – U.O. Innovazione, Cooperazione e valorizzazione delle produzioni - P.zza Città di Lombardia, 1- 20124 MILANO.

Il ritardo dell'inoltro della copia cartacea della domanda compreso tra l'11° ed il 20° giorno comporta l'infrazione prevista dal Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (Manuale delle procedure OPR)⁽³⁾; mentre il ritardo oltre il 20° giorno comporta la non ricevibilità della domanda.

La data è certificata dal timbro del Protocollo se la domanda è presentata a mano, dal timbro postale se inviata tramite posta.

20. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Gli interventi previsti nei progetti di cooperazione, possono essere attuati tramite gestione diretta, bando e convenzione.

21. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il progetto deve essere realizzato entro 18 mesi a decorrere dalla pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul BURL.

22. PROROGHE

Per motivate cause di forza maggiore o indipendenti dalla volontà del beneficiario, il capofila dovrà presentare richiesta di proroga, entro la data di chiusura del progetto, alla Direzione Generale Agricoltura.

Può essere concessa un'unica proroga di 6 mesi alla data di chiusura del progetto.

Il mancato rispetto della data di fine progetto comporta la revoca del contributo concesso e la restituzione dell'eventuale SAL percepito o, nel caso gli obiettivi progettuali siano stati comunque conseguiti, il recupero delle somme erogate corrispondenti agli interventi non ancora realizzati.

23. VARIANTE AL PROGETTO

Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche riguardanti:

- modifica del partenariato
- modifiche delle attività proposte
- modifiche del quadro economico originario.

⁽³⁾ Il manuale delle procedure dei controlli e della sanzioni è pubblicato sul sito internet dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia <http://www.opr.regione.lombardia.it> nella sezione Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il capofila inoltra la richiesta alla DGA, corredata da una relazione esplicativa della natura e delle motivazioni che hanno portato alle varianti del progetto inizialmente approvate, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

A seguito di accoglimento il beneficiario perfeziona la richiesta di variante a SIARL, secondo i termini e le modalità stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

Ogni richiesta di variante deve essere obbligatoriamente presentata prima di procedere all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto.

Il beneficiario che proceda ad eseguire le varianti richieste senza attendere l'autorizzazione regionale si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la modifica non venga autorizzata.

La struttura regionale competente autorizza la variante, a condizione che:

- la modifica al partenariato non comporti il non raggiungimento dell'obiettivo del progetto
- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- la modifica non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente).

Nel caso in cui la richiesta di variante venga presentata dopo la sua attuazione, ma comunque prima della presentazione della domanda di saldo, al beneficiario verrà applicata una penale per il mancato rispetto di un impegno accessorio. L'entità della sanzione è calcolata con il criterio di "Gravità, Entità e Durata" (G.E.D.) sulla totalità del contributo ammesso per la domanda e non per il lotto oggetto di modifica.

24. MODIFICHE DI DETTAGLIO

Durante la realizzazione di ogni singolo lotto omogeneo di spesa non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa ammessa per il lotto omogeneo, nel limite di 20.000 euro.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa complessiva ammessa a finanziamento in sede istruttoria, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Nel caso in cui le modifiche siano superiori al 10% della spesa ammessa a finanziamento per il lotto omogeneo o a 20.000 euro, deve essere preventivamente richiesta una variante alla Struttura regionale competente con le modalità sopra descritte.

25. DOMANDA DI PAGAMENTO

25.1 DOMANDA DI PAGAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)

Un solo SAL d'importo compreso tra il 40 e l'80% del contributo pubblico ammesso può essere concesso al beneficiario che ne faccia richiesta.

La domanda deve essere presentata a:

Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura

U.O. Innovazione, Cooperazione e valorizzazione delle produzioni

P.zza Città di Lombardia, 1 - 20124 MILANO

La documentazione da allegare è la seguente:

- fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice attestanti la spesa sostenuta; se la fattura è di importo inferiore a € 200, è sufficiente la quietanza (cioè l'originale della fattura deve riportare la dicitura "pagato" con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore);
- tracciabilità dei pagamenti effettuati, come previsto dal Manuale OPR.

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

La DG Agricoltura verifica, tramite visita in situ:

- la realizzazione e la conformità delle iniziative agli obiettivi del progetto;
- la congruità delle voci dei spesa con la documentazione finale
 - validità e conformità della documentazione fiscale,
 - registrazione della documentazione fiscale
- il rispetto e il raggiungimento degli impegni, mediante la compilazione di apposite check list, come previsto nei successivi capitoli.

La D.G. Agricoltura redige il relativo verbale di accertamento, calcola eventuali riduzioni e predispone la relativa proposta di liquidazione del SAL (elenco di liquidazione) per l'invio all'OPR.

25.2 DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

Il saldo del contributo è erogato a seguito della presentazione della domanda alla DG Agricoltura, alla quale deve essere allegata la seguente documentazione:

- fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice attestanti la spesa sostenuta; se la fattura è di importo inferiore a € 200, è sufficiente la quietanza (cioè l'originale della fattura deve riportare la dicitura "pagato" con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore);
- tracciabilità dei pagamenti effettuati, come previsto dal Manuale OPR.

La DG Agricoltura verifica, tramite visita in situ:

- la realizzazione e la conformità delle iniziative agli obiettivi del progetto;
- la congruità delle voci dei spesa con la documentazione finale
 - validità e conformità della documentazione fiscale,
 - registrazione della documentazione fiscale
- il rispetto e il raggiungimento degli impegni, mediante la compilazione di apposite check list, come previsto nei successivi capitoli.

La D.G. Agricoltura redige il relativo verbale di accertamento finale, calcola eventuali riduzioni e predispone la relativa proposta di liquidazione del saldo (elenco di liquidazione) per l'invio all'OPR.

26. RIDUZIONE CONTRIBUTO RICHIESTO NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Nelle domande di pagamento si rendiconta la spesa sostenuta, a fronte della quale si chiede l'erogazione del contributo.

La Regione controllando le domande di pagamento determina:

- il contributo richiesto (CR): cioè il contributo richiesto nella domanda di pagamento, sulla base della spesa rendicontata (nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore al massimale di spesa finanziabile previsto dalle diverse disposizioni attuative, il contributo richiesto viene comunque calcolato sul massimale di spesa finanziabile);
- il contributo ammissibile (CA): cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile a seguito delle verifiche effettuate dagli Organismi Delegati (spesa ammissibile).

Se l'esame delle domande di pagamento rileva che il contributo richiesto supera il contributo ammissibile di oltre il 3 %, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi (ΔC)

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile, espressa in percentuale, è così calcolata:

$$\Delta C = 100(CR - CA)/CA$$

Se ΔC risulta superiore al 3%, il contributo erogabile (CE) è così calcolato:

$$CE = CA - (CR - CA)$$

Esempio: nella domanda di pagamento il beneficiario richiede un contributo di 10.000 €.

Il funzionario sulla base dei controlli amministrativi o in loco accerta un contributo ammissibile di 9.000 €.

La differenza tra il contributo richiesto e quello ammissibile risulta superiore al 3%:

$$\Delta C = 100 (10.000 - 9.000) / 9.000 = 11\%$$

Pertanto il contributo erogabile è pari a:

$$CE = 9.000 - (10.000 - 9.000) = 8.000 \text{ €}.$$

Non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella rendicontazione di spese non ammissibili, che hanno causato la richiesta di un contributo (CR) superiore a quello ammissibile (CA).

27. CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è effettuato prima dell'erogazione del saldo del contributo su un campione almeno pari al 5% della spesa ammessa a contributo, estratto da OPR sulla base dell'analisi del rischio definita nel Manuale delle procedure OPR.

Per i soggetti estratti, il controllo in loco include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti, delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto, in conformità con quanto previsto dal Manuale delle procedure OPR.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale da parte del funzionario della D.G. Agricoltura.

Il funzionario che realizza il controllo amministrativo, sia documentale che in azienda, non può coincidere con quello che realizza il controllo in loco di cui al presente paragrafo, come stabilito dal Manuale OPR.

28. CONTROLLI EX-POST

Le procedure dei controlli ex post e gli elementi da verificare sono approfonditi nel Manuale operativo OPR.

I controlli ex post sono effettuati per verificare il mantenimento di impegni da parte dei beneficiari dopo il completo pagamento del contributo; gli impegni ex post decorrono dalla data di liquidazione dell'ultimo pagamento a favore del beneficiario.

Almeno l'1% della spesa ammessa per le operazioni che hanno ricevuto interamente il contributo è sottoposta ogni anno ai controlli ex post, a partire dall'anno successivo all'ultimo pagamento e fino al termine dell'impegno.

I controlli ex post devono essere effettuati da funzionari che non abbiano preso parte ai controlli precedenti al pagamento, relativamente alla stessa operazione.

29. DECADENZA DEL CONTRIBUTO

Se durante i controlli effettuati dopo l'ammissione a contributo è rilevata la mancanza dei requisiti, l'inosservanza degli impegni o la presenza di irregolarità che comportano la decadenza parziale o totale della domanda di contributo, la Regione avvia nei confronti del beneficiario il procedimento di decadenza totale o parziale del contributo, seguendo le procedure previste dal Manuale OPR.

30. IMPEGNI

Gli impegni che il GAL si è assunto con la domanda sono distinti in essenziali ed accessori; il mancato rispetto degli stessi comporta, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dalla riscossione dell'aiuto e la restituzione delle somme indebitamente percepite, fatto salvo il riconoscimento di cause di forza maggiore (indicate al paragrafo 12.2 del Manuale OPR).

A tal fine la richiesta deve essere notificata per iscritto alla D. G. Agricoltura entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui si è verificata o da quando il beneficiario ne è venuto a conoscenza, unitamente alla documentazione comprovante la stessa.

La D. G. Agricoltura comunicherà, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l'accoglimento delle motivazioni di causa di forza maggiore.

31. IMPEGNI ESSENZIALI

Gli impegni essenziali sono:

- consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e/o dei sopralluoghi o visite in situ;
- inviare o far pervenire la copia cartacea della domanda entro e non oltre il 20° giorno continuativo successivo dall'invio (tramite SIARL) della domanda informatizzata;
- inviare o far pervenire la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda di contributo o della correzione degli errori sanabili entro il termine fissato dalla richiesta, ossia 20 giorni;

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

- inviare o far pervenire la documentazione integrativa richiesta dalla D. G. Agricoltura entro e non oltre il termine fissato dalla stessa;
- presentare la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento, comprensiva di tutta la necessaria documentazione, entro 20 giorni dalla data di ricezione del sollecito della D.G. Agricoltura;
- non percepire per i medesimi interventi ulteriori finanziamenti pubblici non dichiarati di origine nazionale o comunitaria;
- mantenimento del numero minimo di partner.

32. IMPEGNI ACCESSORI

Gli impegni accessori sono:

- fare pervenire la copia cartacea della domanda di contributo entro il 10° giorno di calendario dall'invio della domanda informatizzata, e comunque con un ritardo compreso tra l'11° ed il 20° giorno successivo a quella informatizzata, con riferimento alla presentazione della domanda e a quanto stabilito dal Manuale OPR;
- informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR, attraverso specifiche azioni correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato, secondo quanto precisato nel documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul BURL n. 12 del 21 marzo 2008 e successiva modifica approvata con D.d.u.o. n. 11998 del 16 novembre 2009 pubblicata sul BURL n. 46 del 20 novembre 2009 e disponibili sul sito della D. G. Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013;
- presentare richiesta di variante ammissibile prima della realizzazione della stessa; nel caso in cui la richiesta di variante, ritenuta ammissibile, venga presentata dopo la sua attuazione, ma comunque prima della presentazione della domanda di saldo, al beneficiario verrà applicata una riduzione del contributo.

33. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'OPR, dagli OD e dalla DGA è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:

- contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda: contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda l'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.
- contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo: contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del premio, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire azione proposta avanti il Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.

34. SANZIONI

In base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86 il cui sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale. L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito recepimento di aiuti a carico totale o parziale del FEASR. In base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'articolo 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni.

In base all'articolo 4 - lettera c - Legge 898/86, l'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa e ad emettere l'ingiunzione di pagamento è il presidente della Giunta Regionale della Regione Lombardia o un funzionario da lui delegato ed avviene seguendo le procedure stabilite dal "Manuale" OPR. importi indebitamente percepiti superiori a 4.000,00 euro oltre alle sanzioni amministrative, è necessario provvedere alla comunicazione presso l'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio dell'azione penale.

35. INFORMAZIONI E PUBBLICITA'

In conformità con quanto stabilito dall'art. 76 del Reg CE 1698/05 e dell'art. 58 del Reg. CE 1974/05 il

Gal deve provvedere all'informazione ed alla pubblicità attraverso la realizzazione di attività informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari delle azioni cofinanziate.

Le norme particolareggiate stabilite per l'informazione e la pubblicità, comprensive dei loghi da utilizzare, sono approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul BURL n. 12 del 21 marzo 2008, e successiva modifica approvata con D.d.u.o. n. 11998 del 16 novembre 2009 pubblicata sul BURL n. 46 del 20 novembre 2009 e disponibili sul sito della D. G. Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

36. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 2727 del 18 marzo 2008, pubblicate sul BURL n. 12 del 21 marzo 2008 e successiva modifica approvata con D.d.u.o. n. 11998 del 16 novembre 2009 pubblicata sul BURL n. 46 del 20 novembre 2009 e disponibili sul sito della D. G. Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

37. NOTE FINALI

Per ulteriori precisazioni e per quanto non espressamente indicato si rimanda al Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni e alle sue integrazioni e modifiche, disponibile sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia www.opr.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

ALLEGATO 1*FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013*

Regolamento (CE) 1698/2005

Asse IV – Misura 421

*“nome GAL”***Fascicolo di progetto*****“Titolo del progetto”****Cooperazione transnazionale/interterritoriale***Codice progetto**

a cura della Regione

PROGETTO DI COOPERAZIONE _____

(indicare la tipologia) (criteri 2.2.1 e 2.2.2)

I Sezione
PROGETTO COMPLESSIVO

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

facoltativa

3. IL GAL CAPOFILA

Ragione sociale GAL Capofila
indirizzo
telefono/fax
posta elettronica

Coordinatore del progetto di cooperazione
nome, cognome, e-mail, numero di telefono

Autorità di Gestione Regione/Provincia Autonoma di
Soggetto referente della cooperazione (nome e cognome)
indirizzo
telefono/fax
posta elettronica

4. I PARTNER (criterio 1.1.1 e 1.1.2)

Ragione sociale Partner 1... n
GAL ☐ non GAL ☐
partner effettivo ☐ partner associato ☐ partenariato pubblico-privato ☐
indirizzo
telefono/fax
posta elettronica

Soggetto referente della cooperazione
nome, cognome, e-mail, numero di telefono

Autorità di Gestione Regione/Provincia Autonoma di
Soggetto referente della cooperazione (nome e cognome)
indirizzo
telefono/fax
posta elettronica

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

5. SCHEDA GAL CAPOFILA e PARTNER (criteri 1.1.3, 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3 e 2.3.3)
(compilare una scheda per ogni partner coinvolto nel progetto)**ANAGRAFICA****Ragione sociale****Sede Legale****Contatti** (n. telefono, fax, indirizzo e-mail, sito web)**ESPERIENZE NELLA GESTIONE DI PROGETTI DI COOPERAZIONE***Indicare per ciascuna partecipazione a progetti di cooperazione e altri progetti complessi, le seguenti informazioni:*

Titolo del progetto

Durata del progetto (data di avvio e di chiusura)

Tematica trattata

Numero di partner

Fonte di finanziamento

Costo totale

Contributo pubblico totale:

Contributo pubblico assegnato al partner

Ruolo svolto

ESPERIENZA MATURATA RISPETTO ALLA TEMATICA PROGETTUALE**RUOLI E COMPITI PREVISTI all'interno del progetto presentato (criteri 2.1.1 e 2.1.2)****NOTE**

6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

Esplicitare i fattori d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione

Sinergie e complementarità del progetto con altri progetti terminati o in essere di cooperazione e non (criterio 2.1.5)

Specificare se il progetto presenta elementi di sinergia e/o complementarità con altri progetti in corso di realizzazione o realizzati, elencarli specificando se le iniziative sono a carattere regionale, nazionale, comunitario

Obiettivo generale (criterio 2.1.1)

Definire con chiarezza con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, alle tematiche, alla definizione dei ruoli e compiti dei partner ed alle attività previste l'obiettivo di carattere generale perseguito con il progetto.

Obiettivi operativi (criterio 2.1.2)

Definire con chiarezza in relazione all'obiettivo generale, agli indicatori di realizzazione e di risultato, alla definizione dei ruoli e compiti dei partner ed alle attività previste gli obiettivi operativi perseguiti con il progetto.

Tema centrale del progetto (criteri 2.1.3 e 2.1.4)

Esplicitare chiaramente il tema centrale del progetto e le eventuali sinergie con le tematiche di alimentazione, benessere e salute

Descrizione delle attività di pre - sviluppo

Descrivere le attività realizzate per la definizione del partenariato (es. lancio e ricerca di annunci di cooperazione, partecipazione a eventi, realizzazione di incontri tematici, ecc.) e per lo sviluppo del progetto (es. attività di comunicazione ed informazione, organizzazione di riunioni e incontri, studi di fattibilità, ideazione e sviluppo del progetto, organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e animazione).

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

Descrizione delle attività previste

Descrivere sinteticamente le fasi principali dell’attuazione del progetto e le attività che nell’ambito di queste si intendono realizzare. Per ciascuna attività indicare i soggetti attuatori e i destinatari.

Indicatori del progetto (criterio 2.1.2)

Sulla base degli obiettivi operativi che il progetto intende perseguire quantificare gli indicatori

INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	QUANTIFICAZIONE DELL’OBIETTIVO
INDICATORI DI REALIZZAZIONE		
INDICATORI DI RISULTATO		

7. METODI E PROCEDURA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Modalità di attuazione

Indicare le modalità di attuazione che saranno adottate per la realizzazione delle attività ed il soggetto responsabile dell'esecuzione

MODALITÀ ATTUATIVE	ATTIVITÀ	SOGGETTO RESPONSABILE
GESTIONE DIRETTA GAL		
CONVENZIONE/BANDO		

8. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Crono - programma delle attività

Con riferimento al periodo di realizzazione del progetto e alle attività indicate che si intendono realizzare, specificare il periodo temporale della loro esecuzione.

	ATTIVITÀ	2011	2012	2013
PRE-SVILUPPO				
ATTUAZIONE DEL PROGETTO				

Modalità individuate per assolvere ai compiti organizzativi e direttivi

Descrivere sinteticamente gli strumenti e le modalità che si intendono adottare per assolvere i compiti di direzione, coordinamento, monitoraggio e valutazione

9. ASPETTI FINANZIARI

Piano finanziario del progetto (criteri 3.1.1 e 3.1.3)

FASI OPERATIVE	ATTIVITÀ	IMPORTO DEL PROGETTO		
		COSTO TOTALE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA EXTRA LEADER(*)
PRE- SVILUPPO				
TOTALE PRE-SVILUPPO				
COSTI DI COORDINAMENTO				
TOTALE COSTI DI COORDINAMENTO				
ATTUAZIONE DEL PROGETTO: AZIONE COMUNE				
TOTALE AZIONE COMUNE				
ATTUAZIONE DEL PROGETTO - Azione locale				
TOTALE AZIONI LOCALI				
COSTO TOTALE DEL PROGETTO				

(*) Indicare le risorse finanziarie relative a partner no Leader e/o quelle eventualmente derivanti da altri programmi.

Finanziamento extra Leader (criterio 3.1.2)

Crono - programma di spesa

Con riferimento al periodo di realizzazione del progetto e a ciascuna delle attività indicate nel piano finanziario del progetto, indicare la ripartizione dei costi per annualità.

DATA DI INIZIO PROGETTO			
DATA DI FINE PROGETTO			
ATTIVITA'	Contributo pubblico per anno		
	2011	2012	2013

Sostenibilità delle attività (criteri 2.3.1 e 2.3.2)

Descrivere sinteticamente la sostenibilità del progetto intesa come la capacità di produrre risultati che possano mantenersi e autoalimentarsi nel tempo, al di là del periodo di finanziamento del progetto, in riferimento ai criteri di valutazione

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

PROGETTO DI COOPERAZIONE _____ *(indicare la tipologia)* _____

II Sezione
PROGETTO LOCALE

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE**2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA**

facoltativa

3. IL PARTNER

Ragione sociale
GAL ☐ non GAL ☐
partner effettivo ☐ partner associato ☐ partenariato pubblico-privato ☐
indirizzo
telefono/fax
posta elettronica
Referente: nome, cognome, e-mail, numero di telefono

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**Tema centrale del progetto** *(criteri 2.1.3 e 2.1.4)*

Sulla base di quanto riportato nel paragrafo omologo della Sezione I descrivere il tema centrale in riferimento al proprio territorio

Motivazioni

Con riferimento al proprio PSL ed al territorio oggetto dell'intervento esplicitare i fattori d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione

Sinergia e complementarietà del progetto con altri progetti terminati o in essere di cooperazione e non (criterio 2.1.5)

Indicare, rispetto quanto detto nel paragrafo omologo complessivo della Sezione I, eventuali elementi aggiuntivi riferiti nello specifico al progetto locale

Obiettivi operativi (criterio 2.1.2)

Definire con chiarezza in relazione all’obiettivo generale (Sezione I), agli indicatori di progetto, alla definizione del ruolo ricoperto ed alle attività previste gli obiettivi operativi perseguiti con il progetto.

Attività di pre-sviluppo

Descrivere le attività realizzate per la definizione del partenariato e per lo sviluppo del progetto.

Descrizione delle attività previste

Descrivere sinteticamente le fasi principali dell’attuazione del progetto e le attività che nell’ambito di queste si intendono realizzare Per ciascuna attività indicare i soggetti attuatori e i destinatari.

Indicatori del progetto (criterio 2.1.2)

Sulla base degli obiettivi operativi che il progetto intende perseguire quantificare gli indicatori

INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	QUANTIFICAZIONE DELL’OBIETTIVO
INDICATORI DI REALIZZAZIONE		
INDICATORI DI RISULTATO		
INDICATORI DI IMPATTO		

Indicare le modalità di attuazione che saranno adottate per la realizzazione delle attività ed il soggetto responsabile dell'esecuzione

MODALITÀ ATTUATIVE	ATTIVITÀ	SOGGETTO RESPONSABILE
GESTIONE DIRETTA GAL		
CONVENZIONE/BANDO		

Crono - programma delle attività

Con riferimento al periodo di realizzazione del progetto e alle attività indicate che si intendono realizzare, specificare il periodo temporale della loro esecuzione.

[illegible]

7. ASPETTI FINANZIARI

Piano finanziario del progetto (criterio 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3)

FASI OPERATIVE	ATTIVITÀ	IMPORTO DEL PROGETTO		
		COSTO TOTALE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA EXTRA LEADER(*)
PRE- SVILUPPO				
TOTALE PRE-SVILUPPO				
ATTUAZIONE DEL PROGETTO				
TOTALE COSTO ATTUAZIONE PROGETTO				
COSTO TOTALE DEL PROGETTO				

(*) Indicare le risorse finanziarie relative a partner no Leader e/o quelle eventualmente derivanti da altri programmi.

Crono - programma di spesa

Con riferimento al periodo di realizzazione del progetto e a ciascuna delle attività indicate nel piano finanziario del progetto, indicare la ripartizione dei costi per annualità.

DATA DI INIZIO PROGETTO			
DATA DI FINE PROGETTO			
ATTIVITA'	Contributo pubblico per anno		
	2011	2012	2013

Sostenibilità delle attività (criteri 2.3.1 e 2.3.2)

Descrivere sinteticamente la sostenibilità del progetto intesa come la capacità di produrre risultati che possano mantenersi e autoalimentarsi nel tempo, al di là del periodo di finanziamento del progetto, in riferimento ai criteri di valutazione

Serie Ordinaria n. 24 - Martedì 14 giugno 2011

ALLEGATO 2

REGIONE LOMBARDIA
"Misura 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale"
DICHIARAZIONE
(art.47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445)

IL/La sottoscritto/a _____
Nato/a _____ il _____ residente a _____
_____ invia _____ in qualità di rappresentante
legale del GAL (Capofila/partner) del progetto di cooperazione interterritoriale/transnazionale
(titolo del progetto) " _____"
_____ ,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di
dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

- di essere a conoscenza degli obblighi specifici che assume a proprio carico con l'adesione al progetto;
- d'impegnarsi al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente regionale, nazionale e comunitaria in materia di evidenza pubblica (DLgs 163/2006);
- di non percepire per i medesimi interventi ulteriori finanziamenti pubblici di origine nazionale o comunitaria;
- di essere consapevole che il mancato rispetto delle dichiarazioni rese comporterà la decadenza del contributo.

In fede,

Luogo e data, _____

FIRMA
